ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 208
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

OMAGGI

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-900, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'invito ufficiale all'Italia per la conferenza a otto sulla Germania

Oggi l'ambasciatore inglese a Roma consegna a Palazzo Chigi la nota del governo di Londra - Gli scopi del prossimo convegno internazionale: riarmo tedesco e ammissione della Germania nel Patto Atlantico - L'atteggiamento di Bonn e di Parigi

ROMA, giovedì sera.

Stamani, secondo quanto si annuncia, l'ambasciatore britannico a Roma porterà a Palazzo Chigi la nota con la quale si invita ufficialmente il Governo italiano alla Conferenza a otto che si dovrà tenere in settembre a Londra. Alla Conferenza, come si sa, dovrebbero partecipare i sei Stati che hanno sottoscritto la C.E.D., gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Anche stamani il portavoce autorizzato di Palazzo Chigi ha confermato la piena adesione alla proposta inglese, che del resto collima esattamente con le proposte che si accingeva a fare l'Italia ai Paesi interessati.

«Una conferenza a otto — ha infatti dichiarato il portavoce del nostro Ministero degli Esteri — sarebbe altamente utile per la solidarietà occidentale e per avviare a soluzione i problemi della cooperazione europea. L'iniziativa del governo britannico viene quindi considerata sia per la tempestività che per i suoi propositi, particolarmente opportuna nell'attuale momento».

La conferenza si dovrebbe tenere entro settembre, ma non prima di due settimane. Innanzi tutto occorre la necessaria preparazione e poi Foster Dulles è impegnato, come si sa, in questi giorni alla Conferenza di Manila.

La Francia, secondo le prime notizie, avrebbe già aderito ed anzi in modo «caloroso»; quanto alla Germania, nonostante il suo irrigidimento a seguito del voto di Palazzo Borbone, non v'è dubbio — si ritiene negli ambienti responsabili romani — che finirà per aderire allo scopo di trovare un'utile e ragionevole soluzione alle questioni che ora dividono gli occidentali.

D'altra parte, si giudica che l'Inghilterra, riprendendo l'iniziativa per avvicinare le due grandi Nazioni che ancora non hanno fugato i motivi di grave dissenso che la dividono, ha mostrato di accogliere il voto che era stato rivolto da buona parte dell'Europa, ma in particolare da fonte responsabile italiana, sia in pubbliche dichiarazioni (quella di Saragat o l'articolo dei giornali democristiano attribuito allo stesso presidente Scelba), sia attraverso le normali vie diplomatiche e cioè nel nuovo colloquio Brosio-Eden.

Motivo di compiacimento nei circoli diplomatici romani è anche l'iniziativa di Londra di aver bene delineato il compito della prossima conferenza londinese nei due punti essenziali: il riarmo germanico e l'ammissione della Germania occidentale nel Patto Atlantico. In tale modo appare evidente che la Francia dovrebbe superare le sue perplessità, in quanto la presenza dell'Inghilterra nel sistema difensivo occidentale dovrebbe essere una esplicita garanzia per Parigi.

L'ambasciatore inglese a Roma sir Ashley Clarke.

Quanto al riarmo tedesco, è vero — si giudica ancora in questi circoli diplomatici — che Mendès-France si è impegnato di fronte al Parlamento di non accettare alcun accordo per il riarmo della Germania senza la preventiva approvazione del Parlamento francese, ma è anche vero che ove il Premier francese impegnasse il suo governo all'accettazione di un accordo a Londra in tale senso, a Palazzo Borbone si troverebbe quella maggioranza che è mancata per la C.E.D.

Circa la posizione della Germania — che come si sa ha chiesto la sovranità integrale e la completa discriminazione per quanto riguarda il riarmo — si ritiene che una utile azione possa essere condotta proprio dall'Italia che se ebbe riconosciuta tutta la sua sovranità, ancora deve sopportare il peso di taluna clausole del Trattato che limitano i nostri armamenti.

Quanto, infine, alla richiesta che ci verrebbe fatta dalla Germania per ratificare, nonostante tutto, il trattato della CED, questi circoli responsabili giudicano che si tratta di una posizione polemica, e che forse non avrà seguito. Palazzo Chigi ha del resto nella sua nota preso posizione considerando «caduta» la formula della CED; e questo significa, evidentemente, che il governo non intende proporre la ratifica al Parlamento e che si riserva di trovare nuove formule per raggiungere l'integrazione europea che rimane alla base della nostra politica estera.

Il presidente del Consiglio che ha avuto ieri una serie di colloqui e riunioni strettamente legati alle questioni internazionali in corso, continuerà oggi il suo lavoro al Viminale. Stasera parte per Milano dove visiterà la X Triennale. Sabato inaugura la Fiera di Vicenza e forse domenica si recherà a Bolzano. Forse ai primi della settimana prossima si concederà ancora un paio di giorni di riposo a Fiuggi per riprendere poi in pieno l'attività politica.

Ieri Scelba si è incontrato con Fanfani e colloqui sono inoltre previsti con gli altri segretari dei partiti che formano la maggioranza governativa, e cioè con Malagodi, Matteotti e Reale. Si tratta di fare con essi, alla vigilia della ripresa parlamentare politica, il punto della situazione e concordare l'ulteriore azione comune per quel «secondo tempo» del governo Scelba che dovrebbe avere attuazione a partire da questo autunno.

Fanfani è a Milano dove rappresenta il partito alle esequie del Cardinale Schuster, e non si esclude, al suo rientro a Roma, un colloquio col segretario del P.L.I. per un chiarimento a seguito della crisi della Giunta comunale fiorentina dopo le dimissioni dei liberali. Si sa che la crisi ha avuto origine dalla concessione di La Pira della «Cascine» ai comunisti per la loro festa; ma si pensa che esso possa investire problemi più ampi e che perciò occorra chiarire in tempo.

Cinque morti in Tunisia

Paracadutisti francesi caduti in un'imboscata

TUNISI, giovedì sera.

Alla vigilia della ripresura dei negoziati franco-tunisini in cabina che regnava nel Paese e che si sperava fosse ormai definitiva, è stata gravemente turbata da sanguinosi scontri fra truppe francesi e bande di «fellaghà». Nella regione dei monti Ouled, a 25 km. da Ouled, una pattuglia di paracadutisti francesi è caduta in un'imboscata tesa dai «fellaghà».

Colti di sorpresa i militari non sono stati in grado di reagire con sufficiente prontezza e hanno avuto cinque morti tra cui un ufficiale. Anche i «fellaghà» hanno subito delle perdite di cui però non si conosce l'entità.

Intanto da Mankassy, nella Tunisia meridionale, giunge notizia che una grossa banda di individui armati ha attaccato una pattuglia di polizia formata da due agenti.

L'improvviso sbarramento di questi disordini ha suscitato sorpresa e sgomento negli ambienti francesi, tanto più che le autorità tunisine avevano annunciato per oggi la revoca dei provvedimenti di confino presi nei confronti di un gran numero di liberali e di nazionalisti tunisini negli ultimi mesi. La misura di clemenza doveva entrare in vigore oggi in occasione dell'arrivo a Tunisi del ministro francese per gli affari marocchini Christian Fouchet.

Rachel dal «K 2»

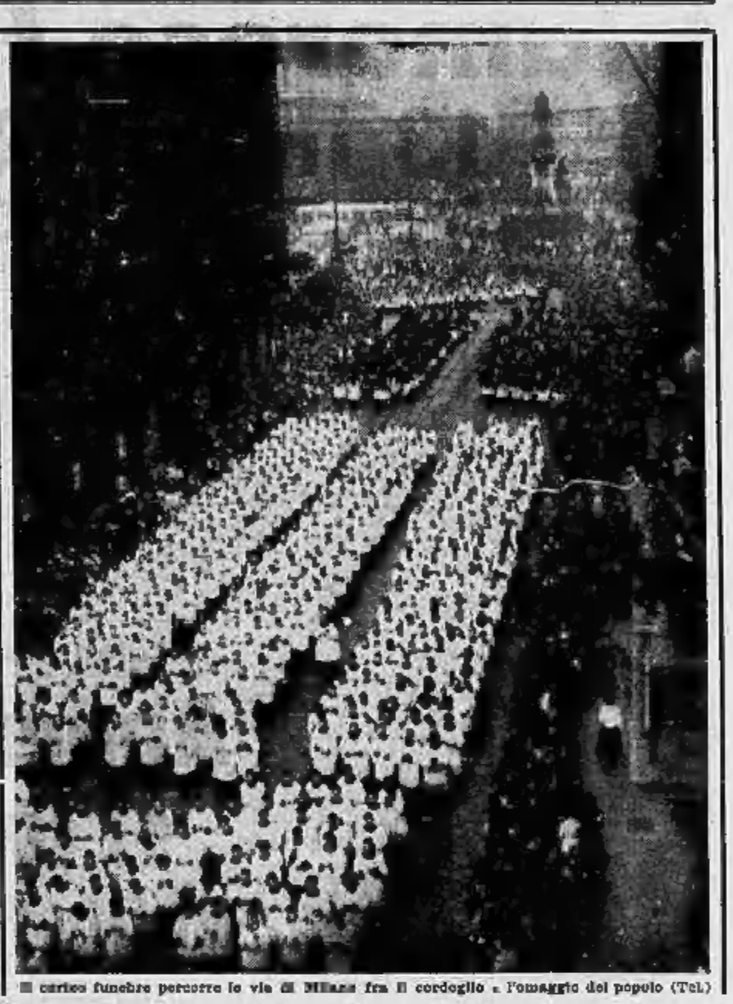
Compagnoni e Rey domani a Milano

Karachi, giovedì sera.

Un primo gruppo di scalatori reduci dalla conquista del «K 2» giungerà domani a Milano. L'avanguardia della spedizione sarà costituita da Achille Compagnoni, Ubaldo Rey nonchè dall'operatore cinematografico Mario Fantin, accompagnati dal vice-presidente del Club Alpino Italiano, comm. Costa, che aveva a suo tempo raggiunto Karachi per ricevere in patria i vincitori della seconda vetta del mondo.

Compagnoni, Rey e Fantin dovrebbero atterrare all'aeroporto di Ciampino alle 17,30 di domani, e proseguire poche ore dopo per Milano con un apparecchio che giungerà nel campo Forlanini alle 21,50.

Un cablogramma del professor Ardito Desio, recante la data del 30 agosto inviato da Skardu, informa che il gruppo scientifico aveva esplorato il ghiacciaio «Young Husband», scalato un nuovo passo attraverso il Karakorum e quota 6500.



Il carico funebre percorre le vie di Milano fra il cordoglio e l'omaggio del popolo (Tel.)

Oltre 100 mila milanesi ai funerali di Schuster

L'imponente corteo si è mosso stamane alle nove dal Duomo percorrendo le principali vie della metropoli - Cinque cardinali e venti vescovi al solenne rito - Stasera l'inumazione provvisoria che si svolgerà nella Cattedrale a porte chiuse

Milano, giovedì sera.

Alle 9 di stamane il lento rintocco di tutte le campane della diocesi ha dato l'annuncio dell'inizio delle solenni esequie del Cardinale Schuster. Oltre centomila persone si sono messe in corteo dietro la salma mentre i negozi abbassavano le saracinesche e tutto il traffico nelle vie del centro veniva bloccato. Il corteo era lungo oltre cinque chilometri: mentre la testa della colonna ritornava al Duomo, la bara dell'Arcivescovo usciva dalla basilica. In quel momento tutte le campane hanno taciuto. Solo il campanone del Duomo ha continuato i suoi rintocchi.

Alle esequie hanno preso parte il Patriarca di Venezia, cardinale Roncalli, che ha detto anche l'orazione funebre, e i cardinali Fossati di Torino, Lercaro di Bologna, Siri di Genova e Ruffini di Palermo, oltre a una ventina di vescovi. Il Governo era rappresentato dall'on. Martinelli, ministro del Commercio Estero. Per la Democrazia Cristiana è presente l'on. Fanfani, oltre alle rappresentanze provinciali e cittadine. La C.I.S.L. ha invitato stamane tutti i lavoratori ad onorare la memoria del cardinale Schuster, sospendendo il lavoro dalle 9 alle 9,5. Sono presenti il Sindaco e la Giunta di Milano con il gonfalone scortato da vigili valletti.

Precedevano il corteo, che s'è mosso da piazza della Scala, i drappelli dei vigili urbani, fiancheggiati da reparti di scouts.

Il cielo in tutta la sua mestizia era coperto di nuvole. Nella cattedrale, gremita di fedeli, erano stati collocati i posti riservati alle autorità, ai rappresentanti delle associazioni cittadine, ai gonfaloni. Dietro di loro i capitoli cittadini e forensi. Il capitolo metropolitano e i vescovi precedono immediatamente il carro funebre, che è scortato da reparti delle forze armate in alta uniforme e seguito dai familiari e dalla curia arcivescovile. Seguono le autorità e le arciconfraternite del Duomo.

Il corteo funebre, muovendo da piazza della Scala, percorreva via Verdi, via dell'Orso, via Cusani, foro Bonaparte, via Puccini, via San Giovanni sul muro, largo Cairoli, via Dante, via Crocifisi, piazza Duomo. Al rientro nella cattedrale aveva inizio la solenne officiatura, celebrata da mons. Allario, vescovo di Pavia. Dopo la benedizione, impartita da cinque vescovi in piviale nero e mitria bianca, la salma rimarrà esposta fino al tramonto e quindi seguirà a porte chiuse l'inumazione provvisoria.

Si sono dimessi a Parigi i tre ministri «cedisti»

Sono due radicali e un moderato - Il partito d.c. infliggerà al duo suoi deputati che hanno parte del Governo di dimettersi - Anche il ministro dell'Agricoltura minaccia di rassegnare il mandato

PARIGI, giovedì sera.

Tre ministri favorevoli alla C.E.D., e precisamente i radicali Bourgès-Maunoury e Emil Hugues, e il moderato di centro Claudius Petit, hanno inviato ufficialmente al Presidente del Consiglio la lettera con la quale annunciano le loro dimissioni. Un consiglio di Gabinetto al dove quindi riunire oggi o domani per esaminare la situazione.

Si dovrebbe ugualmente annunciare il caso dei tre ministri anti-cedisti Chaban-Delmas, Koenig e Lecanuet, che diedero le dimissioni prima della Conferenza di Bruxelles.

Inoltre, si diceva ieri sera nei corridoi dell'Assemblea Nazionale che il partito democristiano, la cui commissione esecutiva si riunisce oggi, ha l'intenzione di intimare ai suoi deputati Monteil e Buron, che entrarono nel Ministero Mendès-France disobbedendo alla parola d'ordine del loro gruppo parlamentare, di dimettersi se non vogliono essere espulsi. Infine, corre voce delle probabili dimissioni del ministro dell'Agricoltura, Houdet.

Messaggio di Churchill al Governo di Bonn

Londra, giovedì sera.

La Gran Bretagna ha consigliato ieri alla Germania di avere pazienza ed ha compiuto un grande sforzo per indire a Londra per il mese in corso una conferenza dei ministri degli Esteri di otto nazioni onde discutere il futuro della Germania.

Sir Winston Churchill ha inviato a Bonn il suo commissario Frederick Hoyer Millar per sollecitare il governo della Germania occidentale ad essere paziente nella sua richiesta per una sollecita costituzione della defunta CED. Fonti bene informate hanno detto che l'alto commissario ha portato con sè un messaggio di Churchill con la promessa di una pronta azione alleata per ripristinare la sovranità tedesca e proposta provvisoria per il riarmo della Germania nell'ambito della NATO, che è l'alternativa preferita dalla Gran Bretagna.

Il Gabinetto ha sottolineato l'urgenza inglese, decidendo ieri sera di proporre la Conferenza a otto onde ricercare un piano per il riarmo tedesco nel corso di discussioni preliminari da tenersi prima della riunione del Consiglio della N.A.T.O.

Gran Bretagna e U.S.A. si sono già impegnati a restituire alla Germania la sua sovranità, ma vogliono conservare il controllo sul riarmo tedesco e sulle proprie forze in Germania. La richiesta tedesca di una piena sovranità decisa ieri dal Governo federale potrebbe complicare il problema e ritardare una decisione finale.

L'Inghilterra è del parere che l'inclusione della Germania nella N.A.T.O. sia il provvedimento più pratico, ora che la C.E.D. è fallita. Sarebbe necessario studiare le necessarie salvaguardie per controllare il riarmo della Germania, e sono appunto in corso su questa questione consultazioni in seno al Consiglio della N.A.T.O.

A Washington, dai funzionari del Dipartimento di Stato si apprende che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna stanno accelerando i piani per restituire alla Germania occidentale la sua sovranità ed integrarne le forze armate nell'Organizzazione nord-atlantica. I funzionari hanno dichiarato di non sentirsi sorpresi per le richieste di «piena sovranità» ed «al più presto» da parte della Germania occidentale.

Fonti governative hanno detto che la Germania verrà soddisfatta nella sua richiesta anche senza il ritiro delle truppe statunitensi dal suo territorio, e che anzi gli Stati Uniti sono propensi a concludere con la stessa Germania quel trattato di pace, che i russi hanno sempre impedito. La stessa fonti hanno fatto rilevare che la «revisione» della politica statunitense in Europa potrebbe dare maggior credito ad una Germania libera, nemica degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale, che ad una Francia, loro alleata per tradizione.

In via informativa si apprende che gli Stati Uniti tengono un deposito di materiale bellico per centinaia di milioni, potendo con questa scorta armare la Germania al completo non appena gli alleati si mettiranno in ciò d'accordo. Si tratterà, poi, di trovare la maniera per trasferire il materiale alla sua destinazione.

Non è dato sapere di preciso la consistenza di questa scorta e la sua specie. Ma fonti prossime al Dipartimento della Difesa si sono espresse nel senso che «la scorta è di una consistenza sostanziale». Vi sono armi dal fucile mitragliatore ai pezzi di artiglieria pesanti ed automezzi, che potrebbero servire come «equipaggiamento iniziale».

Colloquio Scelba-Vanoni stamane al Viminale

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il Ministro del Bilancio, on. Vanoni.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il ministro della Difesa on. Taviani.

Firmato l'accordo per la San Giorgio

Stamane alle 6 è stata risolta la lunga vertenza - I provvedimenti a favore dei lavoratori riassunti o licenziati

ROMA, giovedì sera.

Questa mattina alle ore 8 presso il Ministero del Lavoro, dopo lunghe trattative condotte dal Sottosegretario on. Delle Fave, è stato firmato l'accordo relativo alla vertenza S. Giorgio di Genova.

L'accordo comprende, come parti fondamentali, i cinque punti già proposti dal Sottosegretario venerdì scorso o precisamente:

1. - Apertura della distensioni valevoli per un periodo di 2 settimane, limitatamente allo stabilimento di Sestri Ponente;

2. - Corsi di qualificazione della durata complessiva di 1 anno, con lire 300 pro capite di integrazione per giornata di presenza, in aggiunta al trattamento previsto dalla legge;

3. - Indennità extra contrattuale nella misura di 1500 lire per tutti più 10 ore per ogni anno di anzianità; per gli impiegati detta indennità sarà commisurata a 6 mensilità e mezzo;

4. - I riassunti dalle Società di esercizio potranno optare o per l'anzianità pregressa o per la liquidazione contrattuale;

5. - Il numero complessivo dei riassunti è stato aumentato di cento unità.

Inoltre sono state definite in modo soddisfacente le garanzie e le provvidenze a favore dei lavoratori riassunti, licenziati o dimessi, risolvendo tutti i problemi inerenti alla loro posizione ed alle loro necessità.

Le parti hanno vivamente ringraziato il sottosegretario on. Delle Fave per l'assidua assistenza prestata durante il corso delle trattative.

L'IDILLIO A BORDO DELL'«AGAMEMNON»

Nessuna conferma del fidanzamento di Maria Pia col principe Welf d'Hannover

Maria Pia di Savoia e il principe Welf di Hannover

ATENE, giovedì sera.

Il panfilo reale «Agamennone», che reca a bordo 106 passeggeri, tutti sovrani, principi o discendenti di case reali, ed ha compiuto le ormai rituale crociera nelle acque elleniche, sta per concludere il suo viaggio.

Nessuna conferma ufficiale trovano le voci sul prossimo fidanzamento di Maria Pia di Savoia con il principe Welf d'Hannover.

Tuttavia c'è chi, malgrado i dinieghi di alte personalità vicine all'ex-re Umberto, persiste nell'affermare che l'annuncio sarà dato fra breve.

Non si sa come siano nate le voci dell'idillio fra i due principi. Le persone alle quali i corrispondenti si sono avvicinati per cercare qualche segreto intorno al «colpo di fulmine nella «Agamennone» ed al seguito o strascico di esso, hanno mantenuto il massimo riserbo.

La principessa Maria Pia ha vent'anni ed ha recentemente terminato gli studi. Il principe Welf è di corporatura atletica e si parla di lui come di un giovane di mentalità aperta alla comprensione di tutto ciò che è sano e moderno.

Ritornano insieme Umberto e Maria Josè?

ATENE, giovedì sera.

Tutto lascia supporre che l'ex-re Umberto e l'ex-Regina Maria Josè hanno appianato le divergenze che negli ultimi anni li hanno indotti a vivere separati.

Dalla famiglia reale italiana non è pervenuta nessuna segnalazione ufficiale che renda valida questa supposizione, ma coloro che hanno seguito la crociera dei reali hanno notato che Umberto e Maria Josè sono una coppia che vive in affettuosa armonia.

Ieri i due ex-reali sono usciti a passeggio per le strade di Atene. Erano a braccetto, come una coppia di giovani innamorati.

Le Borse oggi

A MILANO

Fin dall'apertura il mercato ha palesato una sostenutezza d'intonazione che rasentava la effervescenza. Oltre ai titoli già da qualche giorno in bottuta, come Generali, Burgo, Monteponi, Eternit, anche altre voci nuove come gli immobiliari Sifna, Aedes, Beni Stabili e Fondi Rustici progredivano vistosamente. Degno di rilievo era il risveglio della Calini e una ripresa, limitata per ora, dei gruppi Finalder.

Eseguiti gli ordini di acquisto più pressanti, di fronte ad un declinato sempre più raro fatto, il mercato dava qualche segno di cervellamo.

Sempre bene orientato il comparto dei valori a reddito fisso.

Dollaro USA 634,74.

Ecco i prezzi: Generali 13.500; Fibre 2845; Viscosa 1431; Finsider 421; Montecatini 1427; Anaaldo 960; Centrale 6140; Fiat 912; Nebbiolo 18,80; Edison 2385; Sip 1310; Terni 215; Ueca 507,50; Bist 2445; Romana Zuccheri 1400; Anic 1302; Saffa 1484; Italgas 1476; Ruminaca 2350; Burgo 13.020; Italcementi 10.790; Pirelli 2007; Pirelli e C. 1885.

A TORINO

	I	II	I	II
Mon.02	62 —	62 —	A.Cen.	15.300 15.400
Mon5½	62 70	62 70	An.Ass	10.825 11.000
» f. d.	63 —	63 —	Assic.	6825 6490
Mon9½	91 30	91 80	Assic.	1475 1471
» f. d.	91 90	92 —	Ver. A.	140 —
Mon5%	94 —	93 60	Italgas	1460 1475
» f. d.	94 90	93 80	Sip	1309 1308 5
Mon5%	91 —	91 —	Terni	206 75 213 80
» f. d.	91 40	91 30	P.C.E.	570 — 563 —
Min3½	72 25	72 40	Unes	504 — 506 —
» f. d.	72 90	73 50	Stat	2450 2440
Min5%	93 —	91 65	Sme	2290 2285
» f. d.	92 80	91 85	Viscosa	1420 2410
Min.'59	97 50	97 40	Marelli	867 — 865 —
» '60	97 20	97 25	Fiat	903 — 911 —
» '61	97 40	97 40	Savigl.	— — — —
» '62	97 40	97 35	Nebiolo	17 40 17 10
» '63	97 40	97 35	Incet	206 — 207 —
Fin3½	— —	— —	Manc.	680 — 665 —
» f. d.	66 70	66 75	Finsid.	415 — 420 —
Ini 5½	90 —	90 —	Elva	247 — 246 —
Imi4½	95 —	95 —	Ansaldo	336 — 338 —
Imi5%	95 30	95 50	Viscosa	1420 1442
Imi5½	105 —	105 —	Gabbi	2360 2350
Imi5½	94 30	95 75	Cir	2520 2580
Iri-B.5	97 70	97 55	Schiap.	1030 1030
Ver4½	94 25	94 75	Anic	1299 1301
»2½	88 —	88 —	Rum.ci	1260 1265
»5½	88 —	88 —	Mont.	2070 2100
L.Pesio	91 —	91 —	Mont.	1475 1490
» 4½	98 50	98 50	Zucch.	1305 1385
» 5½	84 80	84 50	Unica	103 — 100 90
L.Mar.	91 75	91 75	Cart.It.	4100 4250
Mo.5½	97 —	97 —	Burgo	13.020 13.060
P.Mic.	84 40	84 75	Fonc. R.	25.400 27.000
Imi 6%	93 60	93 60	Pirelli	1020 1040
»X1-5%	94 75	94 75	P.Eliss.	115 115
»X'60	93 85	93 85	M.A.I.	15.800 15.300
»PP.S.	90 80	90 60	Binda	69 — 70 —
Fin5%	98 80	98 90	Vetro	4240 4240
Fin.6%	100 —	100 —	Ver.E.	151 151
Olio.7	104 20	104 60	Beda	119 119 5
» '65	105 —	104 45	Permar	159 — 159 —
Mag.49	102 50	103 —	Eiam	355 — 355 —
»45-AB	102 50	102 —	Westi.	355 — 357 —
»49-G	102 50	102 —	Param.	715 — 715 —
Gir.7%	105 —	103 —	Gilard.	395 — 395 —
Tib.7%	100 50	100 50	Pirelli	1930 1990
Cem7%	102 25	102 25	Saffa	1498 1498
Wes.7	98 25	98 25	Lig.gas	694 25.925 —
Fond%	90 —	90 —	Talco	16.600 16.900
Cart7%	104 50	104 50	Bergos	11.675 11.700
Asfo6%	98 80	98 80	Colon.	385 — 382 —
Vicc6%	92 40	92 40	Fisac	140 — 150 —
Cat.6%	99 30	99 30	Lanza	7350 7300
Mipel 6	100 —	100 —	Amiata	7220 7461
Tirso 6	99 20	99 30	Aeq. P.	2205 2199
Tirso 6	99 20	99 20	Fiorio	21 — 21 —
Per.7%	94 20	94 20	Aerilia	8370 8250
Cem5%	94 85	95 75	Sifos	5750 5990
Sip 6%	99 50	99 90	Gisan.	7350 7825
Terni 5	88 50	88 10	G.Ini. R.	430 — 430 —
Ilva6%	89 50	89 50	Eternit	6420 6600
Inviti	2580	2580	—	— —

Riunione di assestamento, con la presenza di tendenze diverse operanti a turno. Il mercato esordisce su un fondo lievemente rialzativo, ma contiene gli sviluppi di questa tendenza. Nella fase terminale della riunione, prevale la contropartita compratrice, che determina miglioramenti di prezzo sulle Fiat e Montecatini, e qualche accenno di beneficio per gli elettrici, Sostenuto Eternit, Pirelli, Monteponi, Monte Amiata.

Titoli di Stato invariati. Dopo borsa interessato da qualche prevalenza di compere.

Prezzi informativi della vendita raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4550-4650; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 625-628; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 153-157; oro fino 710-715; argento 18,50-19.

CRONACA CITTADINA

E' sparita una valigia con pelli per 3 milioni

Clamoroso furto alle 13 in via Roma

Il colpo nell'auto di una rappresentante di pellicce - La macchina, chiusa, era in sosta davanti alla galleria San Federico - Squadra mobile e Celere sul posto

Un clamoroso furto è stato compiuto oggi alle 13 in via Roma, proprio davanti alla Galleria San Federico. Un ignoto ha rubato con un audace colpo di mano da un'auto in sosta una preziosa valigia contenente pelli di visone per il valore di tre milioni.

Poco prima delle 13 accanto ai portici si è fermata una vettura tipo «1100», di colore verde chiaro, targata TO 100188. Ne è scesa la signora Angelina Bessone, di Giovanni, di 24 anni, abitante in via Montevecchio 4. La signora Bessone è rappresentante di una nota ditta di pellicce e stamane era attesa nel negozio di confezioni Borletti, situato sotto la galleria. Si doveva concludere un affare: il negoziante aveva appositamente atteso oltre l'orario la donna.

Il colloquio tra la Bessone e il signor Borletti è durato pochi minuti. La contrattazione era già stata avviata in precedenza e i due si trovarono d'accordo. La donna uscì dal negozio e si avviò alla sua auto. Sui sedili posteriori aveva lasciato due grosse valigie di pelle. In una erano contenute pellicce nere di poco valore, l'altra invece era piena di ricche pelli di visone.

La Bessone introdusse la chiave nella serratura della portiera anteriore dell'auto e con meraviglia e sgomento si accorse che lo sportello era aperto. Sbigottita la donna guardò sui cuscini posteriori. I suoi timori ebbero piena e immediata conferma. La borsa dei visoni era scomparsa. Qualcuno l'aveva rubata e doveva trattarsi di persona competente poichè la valigia delle pellicce di poco conto era stata lasciata nella macchina.

La povera ditta si sentì venire meno. Barcollando entrò in una caffetteria e dopo aver detto con un filo di voce: «Chiamate la polizia!», svenne. Gli agenti giunsero poco dopo, e la Bessone narrò quanto era accaduto. In breve alcune camionette della Celere sono state aggiungagliate in via Roma e nelle strade vicine alla ricerca dei ladri. Anche la Squadra Mobile è intervenuta ed ha iniziato le indagini. Si ritiene che gli autori del grosso colpo fossero muniti di un'automobile, poichè difficilmente un uomo curvo sotto il peso della grossa valigia di pellicce sarebbe passato inosservato.

Per la 4ª volta vittima dei ladri

Per la quarta volta il signor Antonio Mina, ha ricevuto la visita dei ladri nel suo stabilimento tessile di Poirino. L'ultima notte una attrezzata banda è entrata nella manifattura, scardinando un'inferriata. Ma anche stavolta, come i tentativi precedenti, grazie alle precauzioni prese dall'industriale, i ladri han dovuto accontentarsi di un magro bottino: 60 m. di tela del valore di 50 mila lire.

I funerali del vecchio ucciso dal vino avvelenato

Alle 10 di ieri mattina la salma di Giovan Battista Beltramo, il contadino di 81 anno tragicamente morto per il veleno bevuto nel vino, è stata scpolta nel cimitero di Borgo.

Le indagini sulle cause dell'avvelenamento sono per ora ferme, in attesa dei risultati della perizia necroscopica.

Temperatura in rialzo e cielo di nuovo scuro

Gli ultimi giorni di agosto e questo inizio del mese di settembre sembrano voler smentire le pessimistiche conclusioni dei giornali dopo l'ondata di maltempo (e parlano di freddo) registrata intorno a Ferragosto. Ecco alcuni dati assai significativi: minima del giorno 28 agosto gradi 6,9; del 29, gradi 12; del 30, gradi 13,6; del 31, gradi 16,6.

Vi è stato in sostanza un progressivo aumento della temperatura, manifestatosi con un senso d'afa che ha fatto rimpiangere la scomparsa ormai tradizionale. Nessuno, dopo gli infiniti scherzi di questa stagione, oserebbe affermare che si va verso una lunga estate. Anche se può risultare fastidioso (soprattutto per chi ha dovuto riprendere il lavoro) Nafa è indubbiamente preferibile al freddo precoce. Dopo i 18 giorni di pioggia in agosto, un po' di sereno in settembre non può che giungere gradito. Ed infatti ieri pomeriggio le spiagge del Po ed il laghetto della Pellerina si sono popolate di una folla di bagnanti. Ma stamane, ecco un nuovo capriccio del tempo: all'alba il cielo è apparso velato da una bassa cortina di caligine che più tardi, diradandosi, ha lasciato intravvedere, su in alto, un denso strato di nubi.

I lavori del Comune inaugurati lunedì

Il Comune annuncia per lunedì mattina un nutrito programma di cerimonie alle quali interverranno le maggiori autorità cittadine. Alle 10 sarà a porta al traffico la galleria che passando sotto il palazzo Graneri Turinetti di Bersi, collega via Bogino a via Pomba. Alle 10,30 sulla sponda sinistra del Po, al Valentino, sarà inaugurato il cippo che ricorda l'istituzione della prima linea aerea civile italiana Torino-Pavia-Venezia-Trieste. In seguito sarà scoperta la lapide che intitola il ponte delle Molinette alla medaglia d'oro Franco Balbis, fucilato al Martinetto con il generale Perotti. Infine le autorità assisteranno alla breve cerimonia per l'apertura ufficiale al traffico del cavalcavia di corso Peschiera e alla consegna delle chiavi agli inquilini del gruppo di case costruito dal Comune in via Pergolesi. Alle manifestazioni presenzierà anche il ministro dei lavori pubblici, onorevole Romita.

Sul ponte delle Molinette converranno le rappresentanze dei partigiani e i familiari dei caduti per ascoltare una commemorazione dell'arco [illegible].

La condanna di un ladro sfortunato

Una sciagura dopo il furto

Ruba un'automobile; ma non sa guidare e travolge in corso Marconi una giovane cameriera

Mentre transitava per corso Matteotti il giovane Ernesto Dallino di 21 anno vide una «1100» color verde smeraldo scuro ferma davanti al numero 12, quasi all'angolo con via Confienza. L'aveva lasciata il proprietario Giuseppe Galetto abitante in via A. Barbaro 16, procuratore della «Rolando Assicurazioni», il quale si era preoccupato di bloccare lo sterzo con il congegno antifurto.

Quella macchina piacque molto al Dallino. Si fermò a rimirarla, le girò attorno, quasi senza accorgersene pose la mano sulla maniglia e con gioia si accorse che la porta si apriva. Il Dallino, bisogna dirlo subito, non era nuovo ai furti. Si accinse al volante e, non pensando che per rubare un'auto bisogna almeno saperla guidare, manovrò a casaccio i comandi sino a che la vettura si mise in moto.

Il ladro pensava che anche questa volta gli era andata bene. Però, appena cercò di voltare per via Confienza s'avvide che lo sterzo non gli ubbidiva. Egli tentava di volgere il volante, ma la «1100» continuava la sua marcia, insensibile ai richiami del guidatore.

Il Dallino allora comprese che era meglio fermarsi, però bisognava conoscere la relativa manovra: provò l'uno e l'altro pedale e l'auto finì per piombare addosso alla cameriera Maria Ferrero di 23 anni, in servizio presso la famiglia Massoni in corso Vittorio Emanuele 87. Finalmente la «1100» fu ferma e il Dallino, aperta la porta, cercò di fuggire. Lo vide il carabiniere d'Ambrosio, che si trovava davanti al palazzo degli Alti comandi militari e si mise all'inseguimento. Via Confienza, via Porpora, corso Re Umberto: il Dallino correva veloce, ma tenace dietro di lui era il carabiniere. Intanto altre persone accorrevano per dar man forte nella cattura del fuggiasco. Tocco al maresciallo di P.S. Amadori del vicino commissariato Monviso l'onore di fermare il Dallino. Poi carabiniere, maresciallo e altri agenti di polizia dovettero difenderlo dall'ira della folla che voleva linciarlo. Intanto, con un'auto di passaggio, la malcapitata cameriera veniva accompagnata al Mauriziano.

Stamane il Dallino, che abita in via Urbino 34, è comparso in tribunale difeso dall'avv. Astore, per rispondere di tentato furto e lesioni.

Il collegio (pres. Calcagni, P. M. Riccardi, canc. Locatelli) lo ha condannato a 8 mesi di reclusione.

Per la cameriera malata

La [illegible] vicenda della cameriera gravemente malata che non voleva cesse ricoverata in ospedale per poter continuare a lavorare e mantenere a balia il suo bambino di tre anni, ha commosso i nostri lettori. Ieri ci sono pervenute le seguenti offerte: Per il piccolo Gianni L. 3000; N. N. 1000; B. A. 500; R. S. 2200; C. P. 500; C. S. 1500; M. A. 1500. Totale L. 10.700.

All'alba: il suicidio di un vecchio da lungo tempo malato

Appena uscita la suora si lancia dalla finestra

Un altro pensionato muore di veleno

Stamane all'alba, un vecchio pensionato si è ucciso gettandosi dal balcone. Era gravemente ammalato e il pensiero delle sofferenze che lo attendevano gli ha sconvolto la mente.

Al primo piano della casa di corso Quintino Sella 129 vi è l'alloggio di Giuseppe Ogliaro, un pensionato di 75 anni. Il poveruomo viveva solo poichè i suoi parenti sono tutti morti. Qualche mese fa, l'Ogliaro cominciò a lamentarsi di un forte dolore allo stomaco. Andò dal dottore che, dopo un esame radiografico, fece subito la diagnosi: ulcera gastrica. Il vecchietto uscì dallo studio del medico scuotendo il capo incredulo. «Non ho avuto il coraggio di dirmelo — confidò ad alcuni vicini di casa — certamente ho un cancro». Inutilmente gli fu ripetuto che le sue erano fantasie: che il referto del dottore era esatto. Continuava a sostenere con ostinazione di essere ammalato in maniera ben più grave.

Un mese fa, i coinquilini non lo videro più uscire sul balcone e, preoccupati, pensarono che gli fosse accaduto qualcosa. Entrati nell'alloggio, trovarono l'Ogliaro a letto. Il pensionato da quel giorno non si potè più alzare, indebolito dal digiuno, che a tratti si imponeva, e dalla lunga veglia. I vicini a turno si alternarono al suo capezzale ma le condizioni del vecchietto non migliorarono. Continuava a parlare delle future sofferenze e nessuno riusciva a calmarlo. Negli ultimi tempi, una suora della carità di San Vincenzo lo vegliava ogni notte.

Stamane alle 6, la suora ha lasciato l'alloggio in punta di piedi. L'Ogliaro, adagiato su un fianco sembrava dormire. Mezz'ora più tardi, gli inquilini della casa udirono un tonfo e un grido soffocato. Affacciatisi sul cortile, videro il corpo del povero pensionato riverso sulle pietre. Il vecchio si era trascinato giù dal letto e, con l'aiuto di una sedia, aveva scavalcato la ringhiera del balcone saltando nel vuoto.

Con un'ambulanza della Croce Verde, l'Ogliaro è stato trasportato al Maria Adelaide. Era ancora vivo quando lo adagiarono sul lettino del pronto soccorso, ma dopo qualche istante è spirato.

★ Al Mauriziano stamane veniva trasportato, con una autoambulanza della Croce Verde, Carlo Bassino, un pensionato di 61 anno abitante in via Massena 53. Mentre era deposto sul letto del pronto soccorso, e prima ancora che lo potesse visitare il medico di guardia, il Bassino decedeva.

La moglie, che lo aveva accompagnato, raccontava tra le lacrime che probabilmente il poveretto si era avvelenato. Da tempo soffriva di arteriosclerosi, e stamane approfittando di una momentanea assenza dei famigliari aveva ingoiato numerose pastiglie di barbiturici.

Il corpo del suicida ha spezzato i fili della biancheria

Acqua per mezza Torino

Nel cantiere per la costruzione del sottopassaggio di Porta Nuova, gli operai dell'acquedotto municipale stanno eseguendo da stamane un difficile lavoro. Per far posto alla galleria pedonale si è dovuto deviare una tubatura che fornisce acqua a mezza Torino. La condotta è stata chiusa alle 6 ed entro questa sera la situazione tornerà normale. Per tutto il giorno, nelle «stazioni di pompaggio» i tecnici vigileranno con l'occhio al manometri. La chiusura del grosso tubo potrebbe provocare abbassamenti di pressione tali da lasciare senz'acqua, da un minuto all'altro, migliaia di famiglie che abitano nella parte alta della città. (Foto Moisio)

IL COMUNE IN LITE CON IL MINISTERO DELLE FINANZE

Minacciata di sfratto la scuola "Santarosa,,

L'Intendenza chiede 8 milioni per l'occupazione dell'ex-circolo rionale fascista di corso Peschiera - Il Municipio si rivolge al Tribunale

Il Comune, in persona del Sindaco, è in lite con il Ministero delle Finanze e se perderà la causa, intimata davanti al Tribunale, sarà costretto a pagare 8 milioni e 99.869 lire oppure subire gli «atti esecutivi» che potrebbero concretizzarsi anche nello sfratto dell'Istituto tecnico femminile e del Magistero della donna «Santorre di Santarosa» dai locali di corso Peschiera 230.

La vertenza è sorta per il pagamento dell'indennità relativa all'uso di un edificio dell'ex-circolo rionale fascista «Amos Maramotti» che il Comune occupa dal 1944. In quell'anno di guerra il Comune trasformò parte dei locali in aula per uso scolastico e tuttora continua ad occuparli. Sennonchè nel marzo dello scorso anno l'Intendente di Finanza ricordò al Sindaco che l'edificio era da considerarsi di proprietà del Demanio e che pertanto al Demanio doveva essere pagato l'affitto.

La richiesta dell'Intendente era inaccettabile ed il Sindaco dispose che si iniziassero le trattative per regolarizzare i rapporti di locazione. Assunse anche l'impegno di pagare una indennità per l'uso dell'edificio dal 1° ottobre 1944 sino al 3 novembre del '53, periodo come condizione che venisse approvato il testo di convenzione che si riservava di presentare. Poco redigere la bozza e la mandò in esame all'Intendente.

Si dovrebbe pensare che il testo non era di gradimento dell'Intendente, perchè, come risposta, questi fece pervenire al Comune Negoziazione, approvata dal pretore, di pagare entro 60 giorni 8 milioni 99.869 lire. Esattamente 8.000.000 in più della somma che si pensava di concordare.

Spetta quindi al Comune ad energica azione giudiziaria con citazione in Tribunale del Ministero delle Finanze, in persona dell'Intendente, perchè la richiesta sia dichiarata illegittima e soprattutto non porti come conseguenza lo sfratto dai locali.

Il primo incontro dei legali delle due parti si è avuto ieri in Tribunale. Tutela gli interessi del Comune l'avvocato Acciarini.

Scoperta a Casalborgone una galleria sotterranea

A Casalborgone, una squadra di operai che scavava il terreno per estrarre materiale argilloso da destinare alla Fornace Cappello, ha scoperto stamane, alla profondità di dieci metri, una galleria, le cui pareti, fatte di mattoni, appaiono in ottimo stato di conservazione. La galleria, dall'altezza di metri 1,80, è lunga da uno strato di acqua di circa 60 centimetri. Il condotto è stato percorso per circa trenta metri ma si suppone che la sua lunghezza totale sia assai maggiore. L'esplorazione continua mentre si ignorano gli scopi e l'epoca.

Echi di cronaca

BERLINO: mista 15 settembre corsi serali principianti inglese, francese, tedesco, lavitevoli subito. Corso Tassoni 2, tel. 25-32-70.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratese, Soettino, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 681-197.

Eco di una sciagura

Viaggiando in moto ha perduto la moglie

Arrivato a S. Rita da Poirino si accorge che la donna è scomparsa

Le affannose inutili ricerche negli ospedali: ritrovata in casa con una gamba rotta

Pizzale di Santa Rita, ore cinque del pomeriggio di ieri. Da corso Orbassano giunge rombando una grossa motocicletta americana. Il guidatore, un uomo di mezza età, frena rallentando fino a fermarsi accanto al marciapiede dinanzi al Santuario. Poi si alza gli occhialoni sulla fronte, dà uno sguardo all'orologio da polso e, volgendo leggermente il capo all'indietro, dice: «Da Poirino a qui in soli venti minuti. Una bella media».

Nessuno gli risponde e il motociclista si volta completamente. I passanti lo vedono accendere precipitosamente e guardarsi intorno gridando: «Giovanna! Giovanna!». In breve una ventina di persone gli sono intorno a far domande, a chiedere il perchè della sua disperazione. Il racconto dell'uomo, il commerciante Aldo Guglandi, abitante a Torino in via Passo Buole 32, sembra incredibile.

Ieri il Guglandi era partito con la moglie Giovanna alla volta di Poirino per visitare una parente inferma. Poco dopo le cinque del pomeriggio i coniugi erano ripartiti per Torino, dirigendosi verso il Santuario di Santa Rita. Come già all'andata, la donna aveva preso posto sul sedile posteriore, attaccandosi saldamente a una maniglia di metallo. La moto era partita a grande velocità e il guidatore preoccupato di destreggiarsi tra veicoli che precedevano nei due sensi sulla strada, non aveva badato ad altro. Solo a Torino, fermatosi, si era accorto che la moglie non era più sul sedile alle sue spalle.

Smarrito, il poveruomo ha cercato e girato per gli ospedali pensando che la moglie era caduta quando già la moto era a Torino. Dalle Molinette al Maria Adelaide, dal Maria Vittoria al Mauriziano, il Guglandi ha visitato tutti i posti di pronto soccorso, ma senza risultato. Sua moglie non c'era. Passo, di disperazione, il commerciante ha ripreso allora la strada di Poirino fermandosi ad ogni cascinale per chiedere notizie della donna. I suoi sforzi hanno avuto finalmente successo e un paio di abitanti dopo Moncalieri il mistero della scomparsa della donna è stato chiarito. Un gruppo di contadini gli hanno narrato di aver visto tra le cinque e le cinque e mezza una donna cadere da una motocicletta mentre questa stava superando un camion. Il rumore del grosso autoveicolo aveva coperto la voce della poveretta e di quanti, svanito dapprima lo scontro, tentavano con grida di richiamare l'attenzione del motociclista. Fortunatamente la caduta non ha avuto gravi conseguenze: una contusione all'anca guaribile in pochi giorni. Il Guglandi ha potuto riabbracciare la moglie a casa, dove era stata trasportata da un automobilista di passaggio subito dopo l'incidente.

TACCUINO — IL SOLE sorge stamani, venerdì 3 settembre (246-119) alle ore 5,53'; tramonta alle 19,4'. LA LUNA nasce alle 12,10'; tramonta alle 21,18'. I SANTI del 3: S. Cielia, S. Marcellina, S. Gregorio Magno.

Scheletro di 100 anni fa venuto alla luce a Novara

Riceviamo da Novara:

Ieri, durante i lavori di scavo nel giardino dell'Intendenza di Finanza, in corso Felice Cavallotti, è venuto alla luce uno scheletro umano. Un medico legale, da un esame sommario eseguito sul luogo, ha stabilito trattarsi di persona deceduta almeno un secolo fa.

Come un cadavere fosse sotterrato in pieno centro cittadino rimane un mistero.

Tesoro ALFIERI

Sabato, 4 settembre: RIAPERTURA con Carotenuto - V. Gonteron - L. Pavelli nella rivista Occhio per occhio testa per testa

Taverna Bar Sestriere

Riapertura domani ore 22 NUOVA DIREZIONE Locale completam. rinnovato Sceltissimo servizio di buffet ATTRAZIONI INTERNAZIONALI Affrettati a fi aun complesso Via Assietta 10 - Tel. 47-533

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Cesta; 2. Fune; 3. Le ha il bue; 4. La fa bene Coppi; 5. Nasi lunga.

Soluzione del gruppo precedente

Lapide semplice: «Nessun commento riesce a compiere niente di meno che non sia formato di tre membri di cui uno si ammala e un altro sia assente».

LE LINGUE ESTERE
IMPARATE IN MODO RAPIDO, FACILE E ECONOMICO CON I CELEBRI DISCHI DIDATTICI
FONOGLOTTA!
Corsi di INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
DAL 1930, I MIGLIORI (INCISIONE COLUMBIA) CORSI DI CONVERSAZIONE E PERFEZIONAMENTO PRESSO TUTTI I MIGLIORI RIVENDITORI DI DISCHI
L'ISTITUTO VOLONTA' - Via Arno 44, ROMA
PERIODO DI PROVA GRATUITO PAGAMENTO ANCHE A RATE
RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

carboni
FOSSILI - ANTRACITI - COKE
Consegna a domicilio in tutte le grandezze richieste in sacchi o alla rinfusa
TORCHIO VITTORIO
TORINO
Via Genova 87 - 697.370/920
Via Amendola 8 - Tel. 51.071
Via Ormea 76 - Tel. 60.713

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

SORDITA'
Vi invitiamo ad assistere alla dimostrazione dei rinomati apparecchi acustici di fabbricazione svizzera OMIKRON che si terrà a:
TORINO - Ath. Nazionale - Venerdì-Sabato, 3 e 4 Settembre
Visitateci a BARI - FIERA DEL LEVANTE - 9-27 Sett. 1954
PADIGLIONE CHIMICA — Salone «S» Posto N. 98
Istituto Audiofonico OMIKRON - Via Larga, 2 - Milano

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 km da Milano - Tel. 25-222
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7236 16-8-53)

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 8-13, 15-18 (sala separata). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51084

MAFFEI
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO

con JENNIFER JONES GREGORY PECK JOSEPH COTTEN
SECONDA SETTIMANA

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: SADITAL con apertura a chiave; è una bontà.

SADITAL
CARNE IN SCATOLA
MILANO - CRESCENZAGO
Rappresent. per Torino, Cuneo, Asti: GILLI E. - TORINO Corso Tazzia 40, telef. 690-783
Deposito di Torino: BORNA GIUSEPPE Corso Dante 83 - Telef. 690-315

OGGI METRO CRISTALLO
LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI UN EROE LEGGENDARIO
LE AVVENTURE DI CARTOUCHE
Regia GIANNI VERNUCCIO
BASEHART - SERATO - BARZIZZA
TAMIROFF - ROC
FERRANIACOLOR Produzione VENTURINI

OGGI CINEMA ASTOR OGGI
TONY CURTIS JANET LEIGH
Il Mago HOUDINI
Diretto da GEORGE MARSHALL
Technicolor
È un film Paramount

DOMANI AL CORSO
IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA PRODUZIONE 1954-1955
HODIAK - DEREK BRIAN - MARQUES
TERRA BRUCIATA
TECHNICOLOR
IN CODA A QUESTO FILM E' ANNUNCIATO IL REFERENDUM GRATUITO DELLA CEIAD COLUMBIA-LOTTERIA DI MERANO 1954

RENÉ BRIAND
Cognac e Brandy di fiducia

Donna su una nave

Seduta sul ciglio di una panca, in fondo allo sterminato camerone, guardava i bianchi lettini sovrapposti, con l'impressione di essere in un ospedale. Tutti stavano ancora in coperta. Avevano appena finito di svestolare fazzoletti, di lanciare addii al disopra della murata verso quella banchina strepitosa e brulicante che ora si allontanava lentamente, già trasfigurata dal velo della nostalgia.

La prese uno smarrimento, un senso di soffocata vertigine per quel sussulto delle macchine che l'avvinghiava come il flutto stesso del mare. Aveva in mano un grappolo d'uva siciliana e non sapeva che farne. Chi sa perchè all'ultimo momento, già presso la scaletta, si era lasciata mettere tra le dita da un venditore, un ragazzo scarno e scamiciato, quel grappolo d'uva. Forse perchè i suoi occhi bruciavano come quella terra arsa, forse per portarsi via qualche stilla della sua anima. Il grappolo era vivo e splendeva come se il sole avesse cacciato in ogni chicco un atomo del suo fuoco.

Prese a spiluccarlo adagio, con meditazione. Chi avrebbe immaginato un tempo che avrebbe dovuto prendere un biglietto di terza classe sul piroscafo... Ma non si arrestò su quel pensiero. Non era nulla in fondo: una trascurabile ombra nella piaga senza sponde della sua vita. Una porta si aperse. Un signore magnifico: appena brizzolato, era entrato nel camerone. Lo seguivano due donne, di cui una molto giovane: evidentemente sua figlia. Venivano dall'alto, dove c'erano respiro e luce, per una curiosità, forse per vedere come viaggia chi non ha denaro. Il signore magnifico avanzò per primo, ma, scorta la signora sulla panca, fece una bella donna e la camiciotta candida, aperta, le scopriva le spalle piene e vellutate) si ritirò quasi non precipitazione: — Scusi — disse arrossendo e spinse indietro senza troppi complimenti le due compagne.

La signora gli fu riconoscente. Il gesto di quello sconosciuto le mise in cuore un po' di calore umano. Finì in pace il grappolo d'uva, poi le parve di soffocare anche di più. Il sussulto delle macchine, l'atroce chimico di qualche disinfettante diffuso nel camerone le divenivano intollerabili. Si alzò dalla panca decisa ad andare a prua tra le casse e le gómene. Là almeno il cielo spaziante e il soffio del mare le avrebbero offerto la loro classe di lusso.

Uscì nel corridoio. Da una portiera battente su cardini scricchiolanti venne fuori un macchinista. Soggiardò la donna benevolmente e rise con tutti i denti sguaiati: — Buongiorno, signora. Se manorte vi sentite male, ricordatevi che qui c'è la mia cabina. Ho il caffè. Un caffè atomico sempre pronto per le gentili viaggiatrici. — Era buon ragazzo e cordiale, ma le guardava il seno e le parve che la denudasse. Tutti così: dal signore al mendicante. Tutti frugavano quel suo 'corpo, avidi, senza ritegno. Non rispose e salì a prua. C'era dappertutto un groviglio di funi e di tele, quasi non si sapeva dove mettere il piede, ma l'aria sferzava il corpo e l'anima come una voce che diceva «svelati» e la sabbiina empiva bocca e nari, aspergeva braccia e collo dei suoi lodici effluvi. La costa dell'isola baluginava tra le brume coi fuochi fatui dei suoi lumi a ghirlanda e il mare era disteso da tutte le parti come un gigante che espanda il suo gran corpo e sussulti di nuovo beatitudine. Forse, pensò la donna, la terraferma non sarebbe venuta mai più. La terraferma... Che illusione ottimistica per quel covo di bruciume umano, irto e scoglioso, con i suoi disidi, le sue strettà e quell'aspro imperativo del vivere: vivere ad ogni costo.

Sedette tra le gómene attorcigliate. La prora si immergeva profondamente nel flutto ma la donna non se ne curava. Il suo corpo andava avanti e indietro, un po' inacidito nelle spalle, e anche la sua anima ondeggiava e quasi s'addormiva come se una mano affettuosa la tenesse e lei appoggiasse la spalla a un corpo amato e nel calore di quell'allacciamento si sbolisse la sua sterminata solitudine. Chiuse gli occhi. E allora gli eventi cari, perduti in un fluttuare senza barriere tra passato e presente, tra vita e morte, vennero a lei e la videro così piccola accartocciata e passiva che ne ebbero pena.

Venne il compagno che la guerra si era portato via e le sue parole erano lievi, trasluride, come se avessero varcato una distanza più grande di tutto quel mare e quel cielo. Il suo volto appariva sfocato, come quelle nubi che si disegnavano appena più chiare sul buio diverso della notte. La sua voce era troppo lontana e il vento di mare la copriva e la disperdeva ogni volta ch'egli tentava di farsi udire da lei. Venne anche un altro... L'uomo ch'ella ora amava con umiltà, per quell'istintivo bisogno di appoggiarsi, per non lasciarsi scivolare giù in silenzio, oltre la murata, nel flutto. Ma quell'uomo non le apparteneva. C'erano momenti, soltanto momenti, che lui e lei strappavano con bocche assetate come chi si butti su una sorgente lungo la piana di un deserto affocato. Poi l'uomo rientrava nel suo cerchio, un po' contrito, e lei ricadeva in quel gorgo di solitudine dove poteva udire soltanto, sovrastanti al combo dei flutti, gli urti delle proprie vene, i gridi della propria anima. Nessuno aveva colpa. Un uomo è un uomo e non può sapere quello che prova una donna quando si trova sola, senza margini: è come stare tra quelle gómene attorcigliate che a muovere un piede si inciampica e si cade.

Il beccheggio era una più forte e la nave pareva un fuscello gettato in un vortice per gioco. Ma che importava! Quello era un fatto concreto e a lei non importavano i fatti concreti. A poca distanza un marinaio sgorgiava una fune cantando. Di tanto in tanto una raffica di vento gli strappava la canzone di bocca e la sparpagliava sui flutti. Scorse la donna e le si avvicinò: — Siete sola... — le disse. — Non sta bene una donna sola su una nave, e bella poi giunta —. Voleva civettare, ma la vide affiorare negli occhi quel suo mondo occulto in un barlume di lacrime e la voce subitamente gli mancò. Stette a guardarla ondeggiando come quei fantocci che nei campi un palo non riesce a rendere stabili, poi schiettamente le sorrise e l'accento siciliano stretto gli si smorzicò tra i denti in parole gentili: — Fatevi coraggio. Non dovete essere triste... Sapete cosa dicono il mio paese? *Da' rosa nasci 'a spina e da' spina nasci 'a rosa.* Bisogna avere fiducia... Fi-du-cia! — ripetè col dito alzato come per farle penetrare le parole nel cuore. Poi, saltellando tra argani e catene, traversò il ponte e disparve giù per la scaletta.

Forse avrebbe fatto bene a scendere, a coricarsi, pensava la donna, domani sarebbe stata un giorno stancante, ma non riuscì a scuotere il torpore che l'aveva invaso. Sentiva sotto di sè il fluire immenso nelle caverne del mare. Era come se accompagnasse il flusso del suo stesso sangue. E poi voleva vedere le isole Eolie profilarsi nella caligine incerta, scali e favolose come le pareti antiche. Voleva vedere sorgere Capri dalla sua alcova azzurra come una affermazione di Dio nelle prime luci dell'alba. Capri... Era un'isola, un frammento di scoglio nel mondo senza confini, eppure per lei un tempo era stata la terraferma (ed ecco il compagno riapparire un po' meno sfocato dal suo cielo ingiesò al di là della tenebra). Una terraferma che si parava di rive perlate di acque fosforescenti, di strade fiorite di risate di parole... Una mano da tenere, una palma familiare che sderiva alla sua negli innocenti giochi dei fanciulli. Una spalla su cui si potevano chiudere gli occhi senza il terrore di riaprirli nel buio. Capri...

Un brivido la scosse. Meglio non guardare più. Lasciare che anche Capri passasse come una cosa veduta forse in un'altra vita. Anche Capri non era per lei un fatto concreto: bisognava estrometterla dalla sua coscienza di esistere perchè solo i fatti concreti non le facevano paura.

Il mare si era calmato d'improvviso quasi che una mano amica si fosse stesa sui flutti e il ponte si muovesse come una ribalta di teatro prima dello spettacolo. Le scalette ondeggiavano e scricchiolavano. Marinai, a cavalcioni sul parapetto, scrutavano l'orizzonte. Alcune donne erano salite dal ventre della nave: accanto a loro un bimbo sgretolava un biscotto e tendeva le manine come per cogliere gli spruzzi e manciate. I piedi scorrevano il ponte via via più impazienti. Solo una vecchia in vesti nere, sbucata dal nulla, sedeva sulla valigia in pace, il volto serrato come se in lei la sorgente delle parole si fosse disseccata per sempre. C'era un fuoco ora all'orizzonte. Veniva da regioni inconosciute al di là della notte, avanzava con bagliori d'incendio e tutto il mare, fatto consapevole, ne fremeva: il sole finalmente si avventò sulla sterpe caduca.

Tra poco, pensò la signora fissando gli occhi in quel fuoco, la costa di Napoli arcuata e dolce, sarebbe venuta incontro alla nave come una bocca che sorrida un saluto. Il porto avrebbe offerto il suo seno gonfio, parato di ginnelli. Anche lei, come gli altri, sarebbe scesa, avrebbe ripreso la terraferma: una terraferma incredibilmente nuova, dove amare godere soffrire e lo stesso esistere costituivano un problema. Terraferma... pensò con eccessiva ironia. I suoi piedi l'avrebbero premuta calda e docile, materna e sicura dopo il lungo fluttuare. Ma la sua anima, tutto il suo essere disperatamente amanti di stabilità e di certezza, ancora e sempre sarebbero stati su una nave.

Delfina Pettinati

Lil Dagover, l'indimenticabile interprete di «Orient Express»

Il carosello delle celebrità

Lewis Milestone vuole soltanto riposarsi - Zampa si aggira cupo sulla spiaggia pensando ai tagli che farà a "La Romana,, - Litvak parla della sua ultima pellicola - A Ca' Vendramin approderà la zattera del Kon-tiki

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Chi parlerà dei poveri registi? Le cronache veneziane di questi giorni traboccano dei nomi di celebérrime dive, della vecchia e della nuova guardia, di atletici attori americani che con un paio di «western» si sono conquistati gran fama, specialmente tra il pubblico femminile. E le calli veneziane rischeggiano ancora delle urla entusiastiche che hanno perseguitato la nostra «Gina» nel suo vagabondaggio attraverso la città.

Ieri mattina la Lollobrigida è partita, forse un poco amareggiata dalle tiepide, e in certi ambienti addirittura ostili, accoglienze riservate a «La Romana» di Zampa. L'amaro era però temperato dai commenti abbastanza lusinghieri con cui erano accolti l'ultima interpretazione dell'attrice. Partita dunque la Lollobrigida e ormai sfruttati i vari pettegolezzi sulla Swanson o sulla Padovani e sulle altre attrici affluite in questi giorni al Lido, ultima ricerca per il cronista, in attesa di tempi meno grami, è di avvicinare qualche regista. A Venezia non ce ne mancano ma, come accennavamo all'inizio, dobbiamo ammettere che per il grosso pubblico, tranne qualche caso eccezionale, il nome di un regista dice poco.

E' così facile avvicinarli, basta scegliere il momento in cui non sono alle prese con qualche giovane «patito di cinema», che vuole sapere ad esempio, da Milestone quale sia il film che egli considera più «valido» e altre domande del genere.

Parlando proprio di Milestone può però accadere di sentirsi manzonianamente chiedere: «Milestone, chi è mai costui?». Nel caso di questo regista, d'origine russa, ma in America da moltissimi anni, forse la domanda è un po' esigua, poichè qualcuno se non altro ricorda il suo «grosso» film: *Arco di Trionfo* con Ingrid Bergman e Charles Boyer. Ma Lewis Milestone (il cui vero nome è Milstein ed è cugino del celebre violinista) va anche ricordato per un famoso film che in Italia non si è mai potuto vedere perchè proibito dalla censura fascista: *All'ovest niente di nuovo*, tratto anch'esso, come *Arco di Trionfo* da un romanzo di Remarque.

Abbiamo chiesto a Milestone la ragione della sua venuta a Venezia. «Soltanto per riposarmi — ha risposto — e per vedere un po' di bella gente». Sarà presto di ritorno a Torino dove ha preso dimora da un mese per girare il film *Le vedove*. Domando d'obbligo: «Le piace l'Italia? progetti per l'avvenire?». La risposta è pronta: «Moltissimo, spero rimanerci, per realizzare un mio antico progetto: un film tratto da *L'eterno marito* di Dostojewski.

Poichè Milestone gode fama di essere uno scopritore di talenti (fu lui a lanciare Jean Harlow) abbiamo voluto anche sapere se tra le stelline o aspiranti tali che affluiscono in questi giorni a Venezia nella speranza di far colpo su un produttore o un regista (e Dio sa che si accontenterebbero anche di un aiuto-regista) abbia notato qualche «promessa». Ma Milestone si è sottratto diplomaticamente alla risposta dicendo: «Sono a Venezia per riposare».

Un regista che per il momento non è prudente avvicinare è invece Luigi Zampa, ancora amareggiato per l'esito della sua «Romana». Si stato visto passeggiare sulla spiaggia, piuttosto cupo in volto, nonostante Franco Fabrizi, attore in quel film, cercasse di tenerlo allegro. Zampa per ora non ha progetti, ma sembra che già vada rimuginando qualche taglio e qualche modifica, specialmente nel dialogo, da apportare al lavoro prima che incominci il viaggio intorno al mondo.

Più abbordabile è l'ultimo arrivato, Anatole Litvak, notato ieri sera al Festival. Naturalmente non è sfuggito alla televisione che, per i telespettatori assidui, va in conferenza di stampa dei giudici si battono a duello per Lola e che «il pericolo pubblico della Baviera» è quella donna infernale che ha stregato il re».

Tre matrimoni

I tumulti in piazza continuano, gli studenti si ribellano, il re ordina che si chiuda la loro Università. «E' impossibile! — gridano i ministri; — bisogna far qualcosa!». Quando gli dicono che anche le truppe sono solidali col popolo, Luigi a malincuore firma l'ordine di esilio per Lola.

«Non me ne andrò — dice fermamente rispondo a chi le porta l'ordine — se prima non avrò rivisto Luigi!

La sua sfrontatezza passa ogni limite. Benanche nella strada in folle tumultuo, guidata dagli studenti ufferi per la serrata dell'Università. Solo di fronte al pericolo Lola Montez si decide alla fuga. Con un passaporto falso passa il confine e riparo in Svizzera. E' la fine di un grande amore. Cala il sipario su di un dramma che ha covato per tanti mesi e minacciato la tranquillità di uno Stato.

Ma Luigi non si è rassegnato. Il suo languente «amore senile» non si spegne così presto. Egli sogna il momento di poter fuggire per raggiungere Lola che dall'estero gli fa sapere come il «suo grande affetto non sia venuto meno neppure per un istante». L'ipocrita di quella donna supera i limiti.

In quel periodo divampano in Europa le rivoluzioni. Ma abdicato Luigi Filippo, i sovrani vedono oscillare sul loro capo le corone. E' il momento in cui Lola riappare al re per invitarlo a deporre la corona e fuggire con lei. Si è introdotta in Baviera travestita da contadina. Ma la polizia la raggiunge e la riporta al confine. E' finita. Lola torna nella scena, peregrina per i Paesi europei, sposa un ufficiale di ventun anni, si separa da lui e varca l'Oceano dove danza in una rivista intitolata «Lola di Baviera». A San Francisco sposa un giornalista, tiene conferenze sulla bellezza e sul modo di comportarsi in società, finchè si spegne a cinquant'anni lasciando dietro a sè «il profumo scandaloso delle sue creazioni, l'enigma del suo amore con il vecchio re e... tre mariti!».

b. c.

Un trono perduto per i begli occhi di una ballerina

Scandalo a Corte

La passione senile di re Luigi di Baviera per l'affascinante Lola Montez - Le casse dello Stato vuotate dalle prodigalità della danzatrice - Tumulti popolari costringono il sovrano ad allontanare l'avventuriera che morirà in America

«Bravo, bravissimo!» l'approvazione del sovrano riempie di segreta soddisfazione il pittore. Solo «lei», l'affascinante, se ne sta immobile ed in posto in attesa che la seduta abbia termine. Nessun'ombra nei suoi chiari occhi azzurri. Le belle labbra appena increspate da un sorriso malizioso quando il vecchio re tace e continua a osservare il ritratto confrontandolo con l'originale. E' stata un'idea sua anche quella. Entrare nella «galleria» di quadri del pittore di corte, il buon Stieler, nel cui studio il sovrano ha portato tante altre donne. Ma nessuna ha toccato il suo cuore come quella «zingara» bruna ed ardente con il nuovo lineamento levato all'aria e un portamento da regina.

Lettere d'amore

Lei è la signora Maria Dolores Porris y Montez, come vogliono i suoi innumerevoli ammiratori, molto più semplicemente Lola Montez. Sangue bru spagnolo nelle vene, ardore della sua terra nel sangue, ma nessuno saprà mai che cosa abbia nascosto in fondo al cuore quella donna che riuscì a far delirare la plebe e inginocchiare ai suoi piedi un re il quale, per i suoi bell occhi, rinuncerà al trono.

Luigi I, re di Baviera, ha sessant'anni. Più che agli affari del governo si è sempre interessato a futili e delicate cose quali la poesia, la lettura e l'amore. Un'infanzia disgraziata l'ha condotto nell'adolescenza tra le braccia di donne avide e senza scrupoli dalle quali ha chiesto solo un poco di affetto sincero. Nessuna è riuscita a dargliele, nemmeno la moglie che lo ossessiona con le sue continue lamentele e teme per la sua salute.

Sessantanni è una bella età. Ma Luigi è ancora forte e vigoroso. Cavalca splendidamente, danza come un sovrano e quando si reca a teatro i suoi piccoli occhi inseguono ogni gonna che frusci lasciando dietro di sè una scia di fiere profumo. Dice di essere stanco ed annoiato, di essere troppo preoccupato, soprattutto, di attendere ancora una parola d'amore. In fondo è un vizioso sentimentale, un incorreggibile romantico capace di compromettersi scrivendo lettere d'amore alle donne appena conosciute e magari conducendola nello studio del pittore Stieler per la sua «collezione di quadri». Il suo cuore, sempre aperto alla bellezza femminile, ha adesso pittura un sussulto quando una sera di ottobre gli capita di assistere dal palco reale alle originali esibizioni di Lola Montez, la ballerina internazionale.

«E' superba, meravigliosa! — esclama il vecchio sovrano movendosi nervosamente sulla poltrona. — Chi è costei?» chiede al suo aiutante che si inchina, scomparve per qualche minuto e al suo ritorno può riferire al sovrano che la danzatrice è una nobile spagnola. Le sue parole vengono sommerse dall'uragano di applausi. Lola ha conquistato anche Monaco. Ella sa che in teatro c'è anche il re e, ringraziando il pubblico, alza la testa verso il palco reale e graziosamente si inchina.

«E' splendida», ripete Luigi.

«Una donna superba e riservata — risponde l'aiutante. — Dicono che il celebre compositore Liszt abbia commesso follie per lei senza ottenere nemmeno di poterla baciare le mani!

Incontro romantico

«Allora è anche casta!», esclama Luigi che sente nel cuore, come narra un cronista, «quel formicolio caratteristico che preludo alle grandi decisioni». Ha un desiderio pazzo di conoscerla, ma l'etichetta gli impone di comportarsi da re. Così ricorre alla complicità del fedele aiutante e dà il primo appuntamento a Lola nello studio del pittore di corte. L'incontro è quanto mai romantico.

«Egli mi baciò prima una mano, poi teneramente presa l'altra. Nei suoi occhi vidi una luce così intensa, così viva, che mi rimasi veramente scossa. Il sovrano s'accorse del mio pallore e con voce rotta dall'emozione mi chiese: "E' la prima volta che conosce un re?". Scossi allora la testa, il mio cuore in quel momento era in tumulto. Che attimi meravigliosi! I più belli della mia vita! Il re mi fece sedere, allontanò con un gesto di pittore che scomparve dietro un uscio, e restammo soli. Non ricordo più ciò che Luigi mi disse quel giorno. Era autunno inoltrato, dalla finestra dello studio entrava l'ultima luce del giorno che stava morendo e si sentiva nell'aria un dolce tepore, come se per noi due soli miracolosamente fosse tornata la primavera. Il re sedette accanto a me e posò una mano, dolcemente, sulle mie. Rimanemmo così per qualche minuto senza dire una parola. Poi mi invitò a parlare e a raccontargli della mia vita. Lo feci di buon grado. Mi stava ascoltando con serena serietà e approvava spesso con un cenno del capo. Alla fine richiamò il pittore e gli ordinò di iniziare il ritratto. Ci rivedemmo così quasi ogni giorno e...».

Le memorie di Lola, attricciate, sono state forse da lei delicate a qualche romantico scrittore che ha ricamato per bene sulla strana vicenda amorosa della donna più corteggiata del secolo scorso. Ma resta la figura del re, che nonostante i suoi sessant'anni, quando finalmente si decide a fare la dichiarazione d'amore a Lola e cadati gli cade fra le braccia singhiozzante, cede a quella emozione, crede di amare e, fermamente, continuerà a crederci anche quando tutte le apparenze, e non soltanto quelle, saranno contro di lei.

Difficile d'altronde farsi un'idea dei veri sentimenti di Lola per il sovrano attraverso la farragine dei documenti dell'epoca. Come in tutti i fatti del genere vi sono stati, anche fra gli storici, i partigiani della bella danzatrice e i suoi denigratori. E' certo comunque che dal momento in cui ella corrisposte al suo amore, Luigi non ebbe un attimo di esitazione e avrebbe rinunciato la magie ed i figli pur di restarle vicino e non rinunciare a lei.

La certezza di essere amata e in quel modo lì a Lola una nuova ebbra sicurezza di sè e del suo fascino. *Le stravaganze non si contano, l'entità di denaro a forse più forte di quel sentimento d'amore e in breve ella riesce ad sciagurare le casse dello Stato destando la viva reazione degli intimi del re e dello stesso popolo. Naturalmente la polizia cerca di veder chiaro nel passato dell'avventuriera ed agenti si recano all'estero per assumere informazioni più precise sul suo conto.*

Lola Montez, detta la piccola Du Barry»

Rapporti polizieschi

Quando rientrano e stendono i loro rapporti il capo della polizia sorride compiaciuto. Ha in mano il destino di Lola che non ha affatto ventidue anni, come ha candidamente confessato al re, ma ventisette (piccola bugia per una donna!) non è affatto spagnola e in quanto al resto, a parte le avventure sentimentali, più o meno, che non si contano, ha anche un marito, certo James dal quale sembra divorziata. E' inglese di nascita e si chiama semplicemente Eliza Dolores Gilbert. Nè nobile nè andalusa. Di spagnolo ha solo le sue nacchere, i capelli neri e gli occhi azzurri, ardenti, capaci anche di far impazzire un vecchio re romantico.

Luigi naturalmente legge il rapporto della polizia con rabbia e alla fine se la prende con i poliziotti che sono andati a ravistare nel passato di una donna che appartiene, ora, solo a lui e della quale è fiero. Le ha regalato una carrozza con i frogi della corona, le ha mandato i suoi servi, ha fatto spombrare la dépendance dell'albergo «Cervo d'oro», dove la danzatrice «mella e delicata come una gazzella» vive in mezzo al lusso e all'abbondanza. Il palazzo intanto si riempie di una cerica, composta di ministri, prelati, aristocratici e quali intendono abbattere la donna che troppo influenza l'animo del sovrano e tutto loro danno. «E' soltanto un amore platonico. Le nostre anime rimangono — si lamenta il re, — la sua bellezza dà gioia e serenità alla mia vecchiaia.

Lola ascolta quelle parole con un sorriso malizioso. Ha di avere il re nelle sue fragili mani e ne gode intimamente, se non altro per battere ogni volta i suoi denigratori e l'aristocrazia che si è rifiutata di accogliersi nei saloni. Perfino il popolo le è ostile. Spesso ignoti scagliano sassi contro la sua finestra; qualcuno, più ardito, sulla sua carrozza e l'apostrofa con volgari minacce, alle quali ella risponde saltando addosso al malcapitato e coprendolo di pugni e schiaffi.

«Se il re non mi vuole — dice ai confidenti di Luigi — io posso andarmene. Lo sostituirà ad amare da lontano. Perchè egli mi appartiene». Ma il re non vuole che se ne vada e in conferisce il titolo di contessa di Landsfeld; va in giro quando gli riferiscono che nelle piazze gli studenti si battono a duello per Lola e che «il pericolo pubblico della Baviera» è quella donna infernale che ha stregato il re».

Tre matrimoni

I tumulti in piazza continuano, gli studenti si ribellano, il re ordina che si chiuda la loro Università. «E' impossibile! — gridano i ministri; — bisogna far qualcosa!». Quando gli dicono che anche le truppe sono solidali col popolo, Luigi a malincuore firma l'ordine di esilio per Lola.

«Non me ne andrò — dice fermamente rispondo a chi le porta l'ordine — se prima non avrò rivisto Luigi!

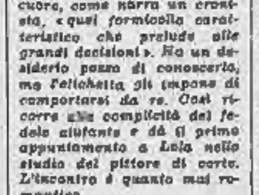
La sua sfrontatezza passa ogni limite. Benanche nella strada in folle tumultuo, guidata dagli studenti ufferi per la serrata dell'Università. Solo di fronte al pericolo Lola Montez si decide alla fuga. Con un passaporto falso passa il confine e riparo in Svizzera. E' la fine di un grande amore. Cala il sipario su di un dramma che ha covato per tanti mesi e minacciato la tranquillità di uno Stato.

Ma Luigi non si è rassegnato. Il suo languente «amore senile» non si spegne così presto. Egli sogna il momento di poter fuggire per raggiungere Lola che dall'estero gli fa sapere come il «suo grande affetto non sia venuto meno neppure per un istante». L'ipocrita di quella donna supera i limiti.

In quel periodo divampano in Europa le rivoluzioni. Ma abdicato Luigi Filippo, i sovrani vedono oscillare sul loro capo le corone. E' il momento in cui Lola riappare al re per invitarlo a deporre la corona e fuggire con lei. Si è introdotta in Baviera travestita da contadina. Ma la polizia la raggiunge e la riporta al confine. E' finita. Lola torna nella scena, peregrina per i Paesi europei, sposa un ufficiale di ventun anni, si separa da lui e varca l'Oceano dove danza in una rivista intitolata «Lola di Baviera». A San Francisco sposa un giornalista, tiene conferenze sulla bellezza e sul modo di comportarsi in società, finchè si spegne a cinquant'anni lasciando dietro a sè «il profumo scandaloso delle sue creazioni, l'enigma del suo amore con il vecchio re e... tre mariti!».

b. c.

Luigi I di Baviera



Oli Astri: Lune in trigono a Giove e sestile a Mercurio. Vantaggi, approcci favorevoli. Spostamenti provvidenziali. Tipi: Vergine, Leone e Cancro.

Vergine: autorità, supremazia che impera e fa ottenere buoni risultati. Il verde avrà singolare effetto magnetico, portandole indenaro.

Leone: complesso della giornata relativamente calmo, equilibrato: una vecchia amicizia si fa viva. Qualcuno pensa di farvi un dono.

Cancro: smarrimento, perdita di qualche cosa che viene poi rimpiazzato diversamente. Vigilare e non confondersi.

Previsioni per l'Ariete: relazioni alle a utili da valorizzare. Passo provvidenziale. Terse: cattiva azione di persone amiche che vi legherete al dito, demolirà bugia che vi farà litigare e perdere alcuni punti. Non ascoltate i consigli della mattinata. Bilancia: vi colpiranno con uno stratagemma nuovo. Occhi aperti e bastone in mano. Scorpione: le insidie non sono finite. Qualcuno medita una vendetta. Sagittario: avventura affettiva che vi lascerà agitati. Capricorno: rimandate tutte le persone che incontrate e promesse. Acquario: oscuro influsso. Pesci: felicità e progresso per la carriera. Nuove offerte.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 46-118

Alfieri: Sabato a riapertura con Carotenuto, V. Henderson, L. Pisoni, nella rivista «Occhio per occhio, lente per lente».

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Cucoli, Nicola.

Chalet Valentino: 21 Zuccheri.

Paolo Café chantant: Medici 113.

Gay Dance Salve Orch. Angelini

Gerbon: ore 21 Serata a premi.

Gran Maga Cavareito: 21 danze.

Satone e terrazzo Orch. Travaglio

La Rotonda: 21 Orch. Jazz Boys.

Meiroer 18, Donato 68): Concerto

Montemppoleo: Danze: 21-24.

Pagoda: ore 21 Serata bancari.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.

Cavallino Bianco Rivor. Danze.

Columbia Danze v. Golfo 5 bis, tel. 60.142. Attraz. Orch. Armand.

Didanet: ore 21.30-2 Danze, Arte varia. Orchestra Muldiego.

Gran Baita: Night Club, ore 22-2.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il mago Houdini» tech. Tony Curtis, Janet Leigh.

Corso: «Confessioni di una ragazza» C. Moore, Hasa, Langan.

Berlan: «Alvaro piuttosto corsaro» ferraniacolor, Rasoni, T. De Mario, F. Medini.

Lux «Il maggiore Bradyx tecnic. Jeff Chandler, Maureen O'Hara.

Maffei: «Duello al sole» Tecna. Gregory Peck, J. Cotten, J. Jones. Ore 14.30 - 17 - 19.30 e 22.

Metro-Cristallo: «Le avventure di Cartouche» ferraniacol, Bazzbart, Brazzi, Barzizza. Mattinata 10.30.

Nuovo «Operazione mistero» in Cinemascope tecnic. R. Widmark.

Vittorio: «Tam tam nell'Oltre Giuba» S. Silvani, Cuffaro, Tomei.

Ariston: «Via col vento» 2 spettacoli orario fissi: ore 15 e 20.

Fremet, spettac. serali pian. Ed.

Augustus: «La rete» Romana Pedrotti, C. Alvarado, Visi, mm.

Nazionale «La gang dei falsari» D. O'Keefe, M. Sheridan, Wiman.

Torino: «Notte senza fine» Robert Mitchum, T. Wright. Ap. 10.

Adriana (via Sacchi 65): «Il tesoro dell'Africa», Lollobrigida «Humphrey Bogart.

Alessandro: «Il trono nero» con Burt Lancaster.

Alpi: «Le luci della città» di capolavoro di Charlie Chaplin.

Capitol: «Il trono nero» con Burt Lancaster.

Eden: «Il trono nero» con Burt Lancaster.

Giandaja: «Spettacolo di varietà» tecnic. C. Clarissa, Fred Astaire

Hollywood: «Spettacolo di varietà» tecnic. C. Clarissa, F. Astaire.

Edent: «La Tunisa» tech. Cinemascope R. Burton, J. Simmons, V. Mature, Ult. 21.30. Gall. 200.

La Perla: «Ventre gli ignudi» S. Rossi Drago, C. Fersetti.

Massimo: «Navi senza ritorno» tech. J. Derek, R. Ruta Loc. refr.

Principe: «Spettacolo di varietà» tech. C. Clarissa, Fred Astaire.

Statuto: «Navi senza ritorno» John Derek, Barbara Ruta.

Ausi: «L'amore che ci incatena» J. Simmons, V. Mature. Ap. 16,30.

Cor: «Sabà peccatrice indro».

Olimpia: «Marea della morte», Poi: «Femmina di Singapore».

P. Nuova: «Pirata Yankee» tecnicolor. Ap. 10.

Savoia: «Bianco, rosso camelie» Riv. Tutta Torino 16.15-21.15

S. Felice: «Ivanhoe» tecnic, Robert Taylor, Joan Fontaine.

Cabeto (v. da Verzuzano 48): «Il figlio del dott. Jekill» Hayward.

Esperia: «Giuochi proibiti» Brigitte bambina prodigio, 6 anni. Italiano: «Dal labarin».

Micalori: «Fanciulle di lusso».

Vinaglio: «Sombrero» tech. M. Montalban, Pierangeli, Da Carlo.

Bilaco: «Pirati croce del sud» tecnic. Y. De Carlo, F. Irvinbd.

Trejpe: «Tronco la francesina» tecnic. S. Winter, J. Mc. Crea.

Nuovo: «Le sperone nudo» tech. James Stewart, L. Leigh, Ryan.

S. Paolo: «Il diamante del re» tech. F. Lamas, A. Dahl, Roland.

Corallo: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Myriam Bru.

Eridana L'irresistibile Mr. John.

Michelotti La conquista del West.

Orop: «Moulin Rouge» techn.

Radium: «I ragazzi all'abbordaggio» tech. T. Martin, J. Leigh.

Rossini (c. Regina 70-16), 20-22): «Ho sposato un pilota» R. Black, V. Veneis: «L'uomo ombra».

Astra: «S. Francisco» C. Gable.

Borsalini: «Orsolini» Peter Lanford, Debora Kerr.

Centrale: «Paradiso notturno» tech. M. Gaynar, Scott Brady.

Olmo Frutto proibito, Fernandel.

Stars: «Sogno di Bohème» tech.

Adua: «Kid il pirata», Variet.

Aurora: «Gardenia Blu».

Brenta: «Estate magnifica».

Fortino: Amino sul mare Cooper.

Manzoni: «Scarpette rosse» tech.

Nord: «Prima legione».

Palermo: «Il bisbetico domato».

S. Paolo: Due soldi di speranza.

Scelsio: «Conquista Everest» tec.

Barotti: «La giostra umana».

Cabiria: «Sergente di legno».

Calosso: «Vestire gli ignudi».

Italia: «Gli amanti latini» tech. L. Turner, Riccardo Montalban, John Ludd, Gr. schermo panor.

Lingotto: «Dov'è la libertà» Totò.

Moderno: «Adorabile intrusa» in technicolor e Topolino.

Nizza: «Squali di acciaio».

Piemonte: «Ballata selvaggia» G. Couper, Barbara Stanwick.

San Carlo: «Amori di mezzo secolo», colori.

Spada: «Il cavaliere della valle solitaria» tech, Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Aperi. 13.

Alba: «Signora camelia».

Apollo: «I conquistatori» techn. D. Andrews, S. Hayward.

Diana: «Sogno di Bohème» tec.

Edera: «Le ore sono contate».

Lucento: Amor non ho però pace, Rascel, Lollobrigida.

Lutraria: «Il piccolo fuggitivo».

Ridotti E.N.A.L. — Grandja, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano.

MAL DI SCHIENA

Presto visto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone riconoscenti ringraziano il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le **PILLOLE FOSTER**

CHIRURGIA PLASTICA

Il Dr. Guido Fenni, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A. riceve a Torino, corso Matteotti 5, tel. 524-152, ogni venerdì dalle 14 alle 18, gli altri giorni a Genova, via A. Doz. n. 1 - Telefono 56-008

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questo inserimento determinato in ragione per parola di ogni inserzione pubblicata a carattere economico, è stato fissato per la Provincia di Torino in lire 15 per parola per ogni pubblicazione per Torino e zone limitrofe, e in lire 20 per parola per ogni pubblicazione per le altre zone d'Italia.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai propri annunci economici possono richiedere la riunione della corrispondenza in apposita busta, aggiungendo l'importo di lire 100 per il rimborso delle spese di spedizione.

Le inserzioni commerciali indirizzate agli uffici della Stampa Sera presso numerose rivendite di giornali, vengono consegnate ai clienti dietro presentazione della ricevuta di pagamento.

Le inserzioni commerciali indirizzate agli uffici della Stampa Sera presso numerose rivendite di giornali, vengono consegnate ai clienti dietro presentazione della ricevuta di pagamento.

2 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

ACQUISTASI stalla per lavori leggeri, corso Ivrea, 1502, Chivasso, via Caporale, 133

ACQUISTERei scala chiocciola gioco a forza, Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.

CANCELLI forza disegni misure varie, occasione bella cancellata vendo, Villarbasse 15. P2001

CARRI due ruote con sponde traino animale ex militare, utile trasporto mezzano vendo. Pinerolo 27. P2002

CERCASI ditte disposte lavorare e vendere apparecchi brevettati a tubo oscillatore a fiamma relazionale a gas; applicabile ai radiatori a riscaldamento, con conto gas 65% lire all'ora con massimo rendimento. Abbordasi Ernesto, via Perrone 2, Alba. R1911

CERCO persona donna tuttofare, ore. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

COMPRO vendo materiali utili macchinari occasione. Telef. 29560.

MATERIALE parrucchiere completo vendesi. Telefonare 778-944, ore pasti.

MICROSCRIGLIATORE permanentizzatore nuovo, assortimento 1200 grammi ora, lire 80.000. Vendo installazioni. Cremolo, Via 1, Torino Telefonare 353-511.

MOBILIO 5000 indennizzato a spina 125-220 volt. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. P2043

OFFICINA accetta qualunque lavoro lavorazione e riparazioni, consegna sollecita. Telefonare 290-127. P2419

OFFICINA nuovissimi elettrocolori macchinari piccola e media meccanica. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

SALONE proprietario numerosa fedeli serva lavoro fisso, sufficiente avviamento, cedesi anche rilevabile. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. R6310

TUBO saldato gas per alloggio grande, perfetto funzionamento, Vercellese 23.

VENDESI macchina ricamatrice automatica, impiantistica, sollecitatrice, mollificio, lavoro. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.

VENDESI una mortaia a vapore Bolzoni per 100 cav.; un compressore frigorifero Linde 100.000 frigor., tens. Rivoltella ultimo stato. Ditta Busolo & Carpitorio. Tel. 83-474. P7076

2 ATTIVANATO L. 30 p.p.

ELETTRICISTA', impianti domestici e industriali, prestigiosi macchine in garage, Rolle, via Pinerolo 61. Tel. 28-984.

GAS riparazioni lavelli cucine tradizionali, rimodernamento lavelli nuovi sistemi; prezzo ribassato, Via Bonelva 3. Telefonare 86-834.

IMPIANTI elettrici muniti cognizione impresa attrezzata, Premi modici. Telefonare 63-636.

LITOGRAFIA. Incaricamento per tutta la industria. Via Santa Chiara 34, Torino. R6256

MACELLERIA, macchina Arthur, cedesi lavoro laboratorio. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. P1804

RISCALDAMENTI qualsiasi tipo, insonorizzazione a gas, brucIatori speciali. Richiamata, pulizia. Telefonare 67-221.

2 SOC. CAP. RIL. ARTIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO alberge pensione forte lavoro, centralissimo 24 vani ordinato 3.000.000. Trana Anglesio, Nizza 9.

ARMANO accademia pianoforte 7.000.000 dilazione, cedesi causa vecchiaia. Aprilia 8, Secondo 22, corrido. P2602

AFFARE cedesi elegante avviatissimo negozio completo bambino signora. Telefonare 32-194. R1999

AFFARONE vedesi trattoria, causa operaio, forte lavoro, alloggio, richiesti 2.500.000. Frossa, Mercanti 3. 4784

AFFARONE, bilancini taratura automatica, Gioberti 31. P2144

AFFARONE: vedesi biancheria, articoli tendaia, negozio, zona centrale Vercelli 555-882. R6722

AFFERENZE vedesi negozio centrale avviatissimo arte, di regalo, casalinghi ecc, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. P2337

AFFARONE, vendesi officina 3.500.000. Telefonare 47-126. R1597

AFFIDASI persona arrisia, commendatizi, buone condizioni, alloggio. Nelli, Giaveno 30. R828

ATTENZIONE! Macelleria Orina, pelli, cornigli, ossa, 20.000 giovenature cedesi causa vecchiaia 800.000. Bulgaro, Barriera 24. 5472

AUTORIMESSA lattoleria 120 vetture locazione interessato cede contrattazione vendita. Cesare Morello, Azzanello 18.

AVVIATISSIMO alimentazione, salumeria, con alloggio, ottimo soldato cede causa sorti motivi familiari. Telef. 654-374.

AVVIATISSIMO caffè centrale cedesi per lutto, altre Porta Nuova 2.000.000 dilazione pagamento. Napoli, Lagrange 29.

AZIENDA elettrica completa macchinari, accessorie ai pagando, valore 4 milioni cedesi 750.000. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 9542

BELLA drogheria centrale magazzeno bellissimo, assenza inflazione alloggio, buon reddito, cedesi. Telefonare 51-281.

CASCINA 11 giornate periferia Torino, materiale Finestre, tegole, libera subito, pozzi idrodinamici, reddito. Scrivere cassetta 7410, SPI, Torino. R6196

CAUSA trasferimento cedesi attrezzata officina meccanica montaut. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. R1951

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo redditizio caffè ad grande mercato rionale; facilitazioni pagamento, Managlia, Cavour 16 6287

CAUSA malattia cede rostrattoria ed affittasi persona sagacità, 18 ambienti, doppi servizi, avviamentissimo combinazione o persona. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. P2141

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi clientela avviatissima frutta, verdura, pelati, alloggio. 6167

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi clientela avviatissima, centrale, alloggio 2 ed limoni 1.500.000. 6167

CEDESI alimentari con alloggio, Telefonare 780.300. P1738

CEDESI avviata pasticceria intorno in grande ospedale cedesi Bocca drogheria, km. 29 Torino. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. P2103

CEDESI gramofono [illegible] commercio impianti casalinghi, Porta Palazzo, Telefonare 28-220. R1977

CEDESI personale, grande, serio, avviatissimo, centrale, sorgia anche ambiente religioso. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. P2317

CEDO causa malattia, avviato negozio corniceria, giornali, [illegible] Telefonare mattino 26-732. P2273

CEDO distinguenda corrente 700.000 con alloggetto ufficio 20 Ambi. Telef. 697-347.

CEDO negozio stadio fotografico corso Belgio, Rivalgari Boyroso, Pensione 82 39, Telefono 69-324. R6319

CEDO negozio non alloggio ufficio, 6 parenti al cinema (richiesta Torino) rappresentanze modi vendere, tre distributori. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

CERCASI sovvenzione 3.500.000 garantita da prima ipoteca stabile valore 20.000.000. Telefonare 80-428. R6029

CERCO (meglio 1.000.000, interesse 10 %, garanzie commerciali. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. G1804

CERCO rivendita pane; libreria in proprio centrali intermediari. Telefonare 647-818.

COMMERCIALE - mezzi operativi, forte lavoro 1.200.000. Veronese, Pr. Ancona 36.

CREDITO garantito su case vuote prestito 1.000.000 ottimo interesse. Tel. 761-836.

DROGHERIA con esportazione angolare centrale avviatissima, cedesi seguentemente causa partenza. Telefono 324-260.

ELEGANTE carrozzeria centrale, forte reddito, causa malattia 2.000.000. Vergnano, telefono 40-063. R1999

ELETTRODOMESTICI cedesi rivenditore, installatore elettrodomestici intallatore laboratorio 450.000, fino 15 mila. Telefonare 553-072. 1762

ESPERTI meccanici cercasi in officina specializzata autoriparazioni con officina e stazione servizio. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. R1999

FINANZIATORE privato [illegible] cinque milioni certe serie. Mutuo ordinario, valutando perizia (anticipo denaro, adoperando le articolazioni eventuali) per la tariffa della Ristora odalia all'annuncio, dell'azzinata delle tasse in ragione del 7% giornale. Per inserzioni in data fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali - rivolgersi la SPI economica a richiesta, limitano alle condizioni generali ed sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai propri annunci economici possono richiedere la riunione della corrispondenza in apposita busta, aggiungendo l'importo di lire 100 per il rimborso delle spese di spedizione.

Le inserzioni commerciali indirizzate agli uffici della Stampa Sera presso numerose rivendite di giornali, vengono consegnate ai clienti dietro presentazione della ricevuta di pagamento.

FINANZIATORE privato [illegible] cinque milioni certe serie. Mutuo ordinario, valutando perizia (anticipo denaro, adoperando le articolazioni eventuali) per la tariffa della Ristora odalia all'annuncio, dell'azzinata delle tasse in ragione del 7% giornale. Per inserzioni in data fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali - rivolgersi la SPI economica a richiesta, limitano alle condizioni generali ed sono subordinate tutte le inserzioni.

FORNITURA 5000 indennizzone a spina 125-220 volt. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. P2043

OFFICINA accetta qualunque lavoro lavorazione e riparazioni, consegna sollecita. Telefonare 290-127. P7419

OFFICINA nuovissimi elettrocolori macchinari piccola e media meccanica. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

OLIMO proprietario numerosa fedeli serva lavoro fisso, sufficiente avviamento anche rilevabile. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. R6310

SOCIETA' serial cerca conversione acciaio in portalegali. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. P2323

SOCIETA' corre capitale per importante produzione in serie apparecchi valvolame, diffusione, importanza nazionale. Preferita persona possa dare propria attiva. Scrivere cassetta 2236 SPI Torino.

STRADA, lavanderia, maggio anno, facenza 18.000 settimanali, vendesi fire 1.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. P1972

TABACCHERIA, semiscontrada, cromolo alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. R1978

TABACCHERIA, centralissima, redditizia vendesi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. R1976

UNCE cedesi drogheria causa trasferimento, senza merce, 1.000.000. Facilitazioni. Telefonare 685-186, ore 13-20.

URGENTE cedesi negozio fiori, lucrosa giornaliere 60.000. Richiesta 1.000.000. Telefonare 328-898. P1977

URGENTISSIMO causa malattia cedesi panificio genuri vari, alloggio. Telefonare 298-511. R1999

VENDO avviatissimo magazzino legna, carbone. Corso Francia 462. P2274

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lusso presso proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito o fuori alcuno. Piazza Chirassi 12, [illegible] 13-16.

A 9 km. Torino vende 3 camere fienile portichetto giardino ora giocando terreno, 1.800.000. Telefonare [illegible]

ABBIANO villetta unifamiliare 5 vani, cucina, bagno, cantina, autorimessa, terreno 1.000 mq. Telefonare 83-824. R6319

ACQUISTERei villetta 4-5 vani, giardino 1.000 mq. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. G1787

AFFARE vendesi terreno mq. 1.000 Stura Lanzo 30, 3000.000 vista Liberi, altri occupati convenientissimi, Trofia Andriolo, Nizza 9.

AFFARONE da vendere alloggetti moderni 1-2 camere libere cucinino accessorie, Bonzos Alesa 32. R1919

AFFARONE via Nizza 302 casa tre alloggi milioni certe serie. Mutuo ordinario, valutando perizia, per interessante incremento e [illegible] sollecitamo correntista patrimonio. Anche vistosa occasione per intendere giovane verso serie avvenire redditizio, indipendente. Scrivere cassetta 2236, API, Torino. P6129

ALLOGGIO signorile 3 camere bagno, cucina, liberi subito o da convenire. Via Belfiore 23, ore 15-17.

AVVENZIONE! Cedendo negoziando negozi qualsiasi genere rivolgersi Angiolo, Nizza 9, Telefonare 682-888. R1999

BELLISSIMI appetosi alloggi liberi, signorili, [illegible] Scrivere cassetta [illegible] Torino. P1999

CASA 4 alloggi 2 servizi, libertà subito, vendesi occasione. Martin, Bellezia 7. 2067

BORGO S. Paolo vendesi 1-2 camere servizi 650.000-1.000.000. Tel. 321-532.

CASA liberata, in Torino, acquisto da privato contanti. Scrivere cassetta 2236, API, Torino. P6129

CASA moderna alloggetti 3 camere, bagno, corso grande traffico, alloggio libero vendesi 23.000.000. Terreno adatto costruzioni civili industriali capacità 120 camere grande cortile vendesi 18.000.000. Geometra Mondo, telefono 554-879.

CASA corso reddito 15 % vendo parecchi Marsello, Arbenzio 16, ment. 676-479.

CASA occasione zona Precetta 60 camere, alloggetti vendesi. Telefonare 869-197.

CASA 2 piani 6. Paolo, forte reddito, esclusi intermediari; altra signorile 5 liberi 25 camere finitissime, borsighieri. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

CASALE periferia vendo privatamente mezza collinare 62 giornate fertili, intieramente rustico, civile. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. R1999

CASCINE affittasi origine 70-80-70-210-350 giornate. Alfonsi, Stura 183, Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. R1999

CASCINETTA libera collina comunica Torino vendesi. Zanfi, Borgaldi (Pecetto Torinese). R1714

CASETTA Madonna Campagna 3 camere bagno, garage, vendo 2.800.000. Telefonare 31-844. 1000

CASETTA 3 camere servizi terrazzo giardino, panoramico, vendesi 2.500.000 fermata tram 200 metri. Telef. 99-686, ore pasti. R6296

CASETTA 4 camere servizi villetta ammobiliata, giardino frutteto posizione panoramicissima Cordassa 3, Nizza, urgente causa trasloco. Telefono 809-437.

CASETTA 2 camere, bagno, una giornata vigneto frutteto 35 km. Torino, vendesi eventualmente ammobiliata. Scrivere 302-567. 4122

CASETTA 6 camere (parte libere) vendesi, via Cimarosa 27. Telefonare pomeriggi tranne 70-398. F2005

CASTER, c. Vittorio 52, delineatore fregiatissimo vende alloggi 6 camere servizi bagno, bagno, cantinetta 1000, adatto a ogginemali pensionato. Visibile 15-16. Carrozza 14, Lingotto. R210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-4 camere nuove, liberi, liberi subito, via Torino 12-13; via Corsolo Correntini 4 (Lingotto). R210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi subito, Visite 15-17. Immobiliarista 70. R210

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere servizi, bagno, cantinetta 1000, adatto a ogginemali pensionato. Visibile 15-16. Carrozza 14, Lingotto. R210

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi subito, via Torino 12-13; via Corsolo Correntini 4 (Lingotto). R210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, piano terreno, liberi subito. Visite 16.30-17.30. Borgocale 72.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere nuovi liberi, liberi subito. Visite 17.30-18. Corso Francia 347 angolo via Regio S. Michele. R210

CAV. Conti, Borgata 13, vende alloggio nuovo signorile, 4 camere servizi, primo piano, adatto professionista, Bon Refugio, 6.500.000, mutuo 1.500.000.

CAV. Conti, Borgata 13, vende casetta 4-5 camere, giardino, garage, giardinetto, Lucrosa, 4.000.000. R2045

CAV. Conti, Borgata 13, vende negozio retro occupato su corso, 1.000.000. R2045

CERRATO, Berthollet 10 bis, 636-878, centralissimo Mandri 12 vendesi negozi, alloggi grandissi 4-5-6-10 camere liberi subito. Visite 15-17. 7475

CERRATO, Berthollet 19. Tel. 636-878, Berthollet 33 milioni 2 alloggi [illegible] vendesi 2 camere, cucina, cantina [illegible]

CERRATO, Berthollet 19. Tel. 636.878, frazionando casa nuda cruscotto, come Unione Svizzera 47, vendiamo alloggi con stufa in 2 e 4 camere accessoriamente. Visite 17-18. 7473

CERRATO Berthollet 19 tel. 636-878, liberi 40 alloggi 2 piani 4 camere, cucina, accessorie, corso particolare, bagni vendesi liberi subito. 7473

CERRATO, Berthollet 19. Tel. 636.878, Giuseppe Grassi 12 casa ammobiliata completissima vendesi alloggi liberi subito. Visite 16.30-17. 7475

COMPRASI alloggio libero signorile appiano 4 camere servizi quadrilatero corso in Umberto, Pacchiera, Duca Abruzzi, Matteotti. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. G1787

CONTANTI compro casa terreno costruibile. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. R1999

CORSO Francia, c. Rka, IV Novembre, Stella vendo libero 1-2 camere, ingresso, terrazzino, accessorio, prezzi convenienti, Reyelo, Cernaia 10. R4477

CORSO Francia vendesi alloggio signorile 4 locali, libero subito. Tel. 778-900.

CORSO Lecce ultimo piano casa signorile nuova costruzione vendo alloggio 6 locali 2 vani servizi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F2269

CUNEO Pendice 15 vendonsi alloggi 1-4 camere servizi (panoramicissimo).

CROCETTA prossi nuova Politecnico, vendesi alloggio nuovo, signorile 1° piano, 5 camere cucina, bagno, ascensore. Telefonare 886-936. P2001

CROCETTA vendiamo alloggio signorile 4 camere terrazzi, Telefonare 884-686.

CROCETTA vendesi 25.000 mq. alloggio occupato ditegno grandi camere. Casa signorile. Cabodo 56. A1898

DISETTAMENTE trattasi mq. 5000 terreno S. Paolo adatto industria pesante leggera costruzione, Eventualmente con fabbricato esistente. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. R1924

ERILE Finanziaria Piemontese, vende alloggetti in palazzo signorile, due piani servizi, in zona panoramica e commerciale, Telefono 24-968. F1961

ESSEI vendesi Crocetta angolare 4 camere occupate 800.000 trattabili. Telef. 51-841.

FRONTEGGIANTI corso Francia, vendonsi alloggi liberi signorilissimi, ampi ingressi, servizi, Canepa, Bonta Verna 15, Telefono 43-870. 1668

GH via S. Marino 35, int. 7, primi fondi 6 lire, vendesi alloggetto camera libera cucinino bagno riscaldamento proprio cortile, Telefono, 682-858. R1722

ISTITUTO ospedale stabile centrale per vendo Torino minimo 100 locali, posizione assai salubre, alta immediata, Ambio immobiliare, portici Barbaroux 4, Telefono 47-967. 8000

LATTERIA muri ci cercinia con alloggio, Settimiano rubbino, Borgata Vittoria, attendesi 9.000.000. Poletti, Giaveno 4.

MARTIRO Emanuele vende separatamente, negozio combinazione. (Mandorli, Telefonare 837-547. R1758

NEGOZI; impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando vostra negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice, nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi alla Studio specializzato per vendita mura di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63, tel. 47-890, 327-813; troverete completissima ed affidabile, precisione ed assistenza. T622

NEGOZI Vendiamo bisogno à negozi specializzati, se vuoi importante, ultra-signorili, subito anche 2.500.000, mutuo 3. Paolo 3.000.000. Telef. 327-813, 47-890.

NEGOZI, reiro, servizi, piccoli grandi, con o senza alloggio, liberi all'ultimo vero Vittorio, Pinerolese, IV Novembre, Francia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella, via Cristoforo Colombo, Pigafetta, S. Paolo, Cenaia, Regio saggio via Po, Cernaia, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Corso Re Umberto 63, tel. 327-813, 47-890. 7463

PIAZZA Vittorio Veneto 9 vendonsi alloggi, negozi occupati. Garigio, don Bosco 4. R1811

PORDENONE panoramica vendo 2000 mq. terreno edificazione costruzione. Oggi, Borgo Superiore, Udine. R2013

PRESSI Gran Madre, nuova costruzione, vendonsi spaziosi magazzini adatti deposito merci, laboratori alimentari, uffici eventualmente con alloggi. Telefonare ufficio 885-707. 1366

PRIVATO vende alloggio mezzo 3 camere, tinello, cucinino servizi. Telefonare 296-866. R6217

PRIVATO vende casetta 3 camere servizi libera nuova costruzione. Telef. 700-815.

PRONTI millesimo vendonsi direttamente alloggi 120, ricchissimo materiale, pietre, mattoni, cemento, sabbia, servizi, garage, vendesi. Telefonare 282-728. F2113

ANTICIPANDO lire 800.000 più 15 rate mensili da [illegible] direttamente proprietari due grandi camere, gabinetto interno, occasione, zona Lingotto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 7. 7226

PRIVATO vende alloggetto signorile 3 camere più servizi, via Belfiore 23, ore 15-17. R2075

SANTA Rita alloggio camera tinello servizi garage. 8.100.000. c. Siccardi 8, Settimo. P1825

STA. Tel. 40-585 Madonna Campagna vendiamo alloggi signorili 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino, terreno 2.000 mq. ottima occasione. Telefonare 40-585.

STA. Tel. 40-585 Madonna Campagna vendiamo alloggi signorili 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino, terreno 2.000 mq. ottima occasione. Telefonare 40-585.

STA. Rita alloggio camera tinello servizi garage. 8.100.000. c. Siccardi 8, Settimo. P1825

Harris, Messina e Coppi questa sera al Motovelodromo

Anche Hugo Koblet sarà in gara - Il programma dell'interessante manifestazione

Una riunione in pista di gran classe, organizzata con la consueta passione dai dirigenti della Società Incremento Motovelodromo. Due campioni del mondo stasera in pista a Torino: l'inglese Reginald Harris che, dopo aver riconquistato il titolo della velocità professionisti a Colonia, comanda un ritorno di rivincita ai suoi più accaniti avversari dal «mondiale» si Sacchi, Bellenger e Van Vliet; Guido Messina, il siciliano di Torino che, dopo essere passato dal dilettantismo al professionismo e da una maglia iridata tra i «puri» ad un'altra tra i «pro» attende l'applauso dei concittadini d'elezione.

Questo uno dei punti d'attrazione della manifestazione. Gli altri sono rappresentati dalla presenza di Fausto Coppi, del suo tradizionale avversario Hugo Koblet, dell'australiano Patterson e di tutta una serie di corridori professionisti che va da Giansanti e Dellippie, da Conte e Costarno a Filippi.

Prima della gara, il presidente della S.I.M., cavalier Fancelli, consegnerà a Messina una medaglia d'oro.

Guido Messina, il giovane azzurro campione del mondo

Coppi a Milano ieri ha detto: «Voglio correre ancora!»

Ecco il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 21:

G. P. CITTA' DI TORINO. — Tre batterie a tre tra Harris, Ghella e Gerardin, Sacchi, Bellenger e Marcellini, Van Vliet, Maspes e Lognay. Un recupero a tre, due semifinali a due; una finalissima a due in due prove (più la «bella» se necessaria) per il primo posto; una finale a due per il terzo posto.

GIRO A CRONOMETRO — Partenza lanciata: corrono i nove velocisti di cui sopra.

INCONTRO ESTERO-ITALIA — Koblet Patterson contro Coppi-Messina. Tre prove: un chilometro individuale con partenza da fermo; una «individuale» su 15 giri con tre traguardi (punti: 6, 3, 2 e 1); ultimo traguardo punteggio doppio; inseguimento a coppie.

ELIMINAZIONE PROFESSIONISTI — Carrara Filippi, Dellippis, Milano, Carrea, Giansandi, Colette e Costarno.

AMERICANA INTERNAZIONALE — Giri 50, con sfesi a tre traguardi a. - Coppie: Coppi-Messina, Koblet-Patterson, Harris-Dellippis, Van Vliet-Ghella, Maspes-Milano, Sacchi-Giansandi, Morettini-Carrea, Bellenger-Filippi, Colette-Costarno e Gerardin-Lognay.

Fausto: «Desidero correre ancora!»

MILANO, giovedì sera. (t. cat.) Gli organizzatori milanesi hanno avuto finalmente la soddisfazione di vedere il Velodromo Vigorelli straripante di folla. L'accoglienza del pubblico nei riguardi di Coppi è stata fredda ma non ostile.

Il dramma sentimentale di Fausto starebbe per esaurirsi, almeno in base a qualche dichiarazione fatta a mezza bocca dallo stesso protagonista, mentre il massaggiatore Cavanna, con mossa ispirata da pianista di classe, gli palpeggiava i muscoli delle gambe (e un altro accompagnatore faceva tanto a Cavanna perchè non andasse troppa). La ragion di stato, cioè la necessità di preservare il divo e il morale da ulteriori scosse, imporrebbe ad affrettare una definizione. «Voglio correre ancora», ha precisato Coppi.

Naturalmente non è stato possibile apprendere in qual modo Coppi intenderebbe giungere ad una decisione. Il direttore commerciale della Bianchi, quando ha appreso i propositi del suo rappresentato, ha esclamato: «La voglia il Cielo», quasi non credendo alla possibilità di una conclusione. Coppi è stato sempre sensibilissimo, al punto da preoccuparsi degli umori della gente: non gli è quindi ignoto realizzare nelle condizioni attuali. «Sono accusatelo agli alti e bassi e vedrete che mi rivelerò», ha dichiarato infine.

Il Genoa... soddisfatto d'aver perso col Milan

Buona la prova dei liguri nei confronti dell'attacco rossonero - I parenti dell' "italiano,, Schiaffino - Ricagni si è lussato un dito

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Il Milan ha vinto a Marassi la sua prima partita precampionato. Ricagni, nuovo rossonero, ha segnato una delle tre reti, ma ci ha rimesso un dito. Il goal è stato realizzato in campo, il dito è stato fortu negli spogliatoi. Il Paquito stava cambiandosi ed è scivolato. Ha appoggiato la mano malamente a pataracc, si è lussato un pollice, Ferrario e Zanella, la coppia di massaggiatori celebri del Milan, si sono dati da fare per aiutarlo con bende e cerotti, ma a Ricagni è andato ugualmente per traverso il banchetto del dopopartita svoltosi al Manenteccio: «Meno male che i piedi sono sempre sani — ha brontolato — e ora col nuovo tipo di attacco, praticato dal Milan, il farò lavorare...».

Il «new look» dell'attacco milanista consiste in fondo in una specie di uovo di Colombo. L'ha spiegato l'allenatore Guttmann: «Io ho un determinato numero di uomini con caratteristiche ben definite. Devo sfruttarli nel compito per cui sono adatti. Nordahl e Ricagni sono due centravanti e pivot altro. Ma bene. Soerensen è mezz'ala e così pure Schiaffino. Io metto il pompiere avedese e l'argentino come punte avanzate e faccio lavorare di spola il danese e l'uruguayano».

«E io che ci sto a fare?» — ha domandato l'unico italiano del quintetto, Frignani. — Questi quattro assi, va a finire che mi dimenticano».

«Vedrai che in campionato si accorderanno e ti rimani libero come un passerotto», — gli ha spiegato l'ungherese — «e allora i tuoi colleghi ti passeranno palloni su palloni».

Frignani non pare troppo convinto di questa osservazione. Comunque, nessuno sarà più felice di lui se avrà torto.

* *

Intorno a Schiaffino frantasticano i parenti come gli stanno preso un esattore del Totocalcio. Il parroco di Portofino para che si chiami Schiaffino come lui. Ieri sera, un vecchietto con la moglie è venuto appunto da Camogli a ricordargli una complicata storia di nonni e di zii emigrati nell'America. Non era un portoghese in cerca di biglietto, poichè si è fatto annunciare ad incontro finito. Gli bastava una stretta di mano del parente celebre. Ha avuto di più: Schiaffino lo ha abbracciato.

* *

Nel portafogli di Busini, custodito come un libretto di assegni, sta una carta d'identità veramente preziosa. E' il documento n. 30254265 rilasciato in data 30 agosto 1954 dal comune di Milano. Si riferisce a Schiaffino. Per gli amanti della precisione, ecco i dati del celebre calciatore: Giovanni Alberto Schiaffino fu Raoul Gilberto e di Villalba Maria Eusebia, nato a Montevideo (Uruguay) nel 1926. Altezza m. 1,78, corporatura snella (e questo lo sanno tutti gli sportivi), occhi grigio-verdi. Dimenticavamo il particolare più interessante, specie per Busini. Alla voce nazionalità sta scritto in grassetto: italiana.

Troncato quindi ogni eventuale cavillo sull'utilizzazione dell'ex-campione del mondo nel nostro campionato, il Milan è a posto. Schiaffino anche e il suo direttore tecnico Busini può rimanere tranquillo.

* *

A proposito di italiani e stranieri, l'incontro Genoa-Milan ha rappresentato una festa per gli ungheresi. Rorasi, allenatore dei liguri, è nato a Budapest; Guttmann è pure della stessa città e Czeisler, anche se ha la nazionalità svedese, è in realtà un magiaro. L'ex-commissario tecnico degli azzurri presente in veste di spettatore è allegro come un impiegato in ferie in un'estate in cui il solo rispecchi davvero il [illegible].

«In che rapporti si trova con la federazione?».

«Ottimi. Nessuno mi ha detto niente. Il mio contratto non è a termine e io... lavoro [illegible]».

«E' in trattativa con altre società?».

«Ho avuto proposte in Italia e dall'estero, ma finora non si è approfondito nulla. Aspetto sempre le decisioni della FIGC».

«Quali sodalizi le sarebbero come allenatore?».

Czeisler non ha voluto precisarlo, ma si è messo a ridere. Sarebbe curioso se l'ex-commissario tecnico degli azzurri fosse chiamato a sostituire presso qualche grande società un allenatore richiesto al suo posto per le superiori cure della nazionale. Il pallone è rotondo, si dice, ma il mondo degli allenatori, se è possibile, lo è ancora di più.

* *

Il Genoa, oltre al buon incasso che ha caratterizzato l'incontro notturno di ieri, può essere contento della sua partita con il Milan. E' vero che nel primo tempo i titolari hanno perso per 3-0 (ma chi avrebbe potuto fermare quelle stangate di Nordahl?), però è altrettanto pacifico che nella ripresa, quando sono i terzini Cardoni e Becattini e l'attaccante Dal Monte spostato all'ala sono rimasti in campo, l'undici ligure ha vinto per 3-1. E, sia detto fra parentesi, contro il potente Nordahl ha destato una buona impressione il giovane centromediano Enoli. In sostanza, divisa nei due tempi, la sconfitta per 3-2 risulta completamente favorevole.

* *

Prima del «via» del campionato di calcio, il Genoa giocherà ancora ad Acqui domenica 5 e quindi contro la Sampdoria a Marassi il 12.

Paolo Bertoldi

Autobus speciali per la gara di motocross

Tutti i più noti specialisti dei motocross hanno già inviato al Moto Club di Torino la loro iscrizione per la terza ed ultima prova valevole per l'assegnazione del titolo italiano, in programma domenica prossima sul campo permanente «Biglia Nazaro» alla Mirafiori 328 in prossimità del Fonte Sangone. Sono infatti pervenute le adesioni di Fanocchio, Sica, Raimondo di Sambuy, Fogioli, Tanzarra, Milani, Bollini, Martinelli, Brioschi ed altri.

L'esito della seconda prova di campionato, disputatasi domenica scorsa a Cardano Riviera, ha sconvolto la classifica, del comando della quale è stato spodestato Fanocchio (35 p.) sostituito da Antonio Sica (37 punti). Al terzo e quarto posto sono Milani con 33 e Fogioli con 32 punti. La prova di domenica prossima, in una situazione così incerta di classifica, darà luogo ad una lotta avvincente per l'assegnazione del cero tricolore.

Il campo della gara sta intanto subendo le ultime modifiche per essere adattato ad una competizione di tanta importanza. L'apparecchio dirigente Vittorio Carosi ha fatto modificare diversi cunicoli per aumentare la scorrevolezza del percorso, che risulterà allungato e obbligherà i concorrenti al doppio guado del Sangone.

Alla prova di campionato è stata abbinata la terza prova del Trofeo Mario Bocca per giovani motocrossisti. La manifestazione, la cui organizzazione è affidata al Moto Club Torino si è accordata con l'A.T.M. ed ha organizzato un servizio di autobus in partenza, dalle ore 14 in poi, da piazza Lagrange, con fermata intermedia in via Nizza angolo via Valperga Caluso e via Nizza subito dopo la piazza Carducci.

LA TERZA GIORNATA DEGLI "EUROPEI,, DI NUOTO

L'azzurro Romani in finale nei 400 metri stile libero

All'italiano il miglior tempo, dopo l'ungherese Czordas - Oggi si assegnano tre titoli: 200 a farfalla (maschile), 100 sul dorso (femminile) e tuffi dal trampolino (maschile)

Cielo coperto e temperatura d'una stagione alla Stadio Comunale. Alle 9 si iniziano le gare dei tuffi maschili dal trampolino di tre metri, e mentre tali gare proseguono scendono in acqua, verso le 10, i partecipanti alla prima batteria dei 400 metri stile libero maschile. Non partecipa alla prova l'italiano Pellaga. Vince la prima serie il tedesco occidentale Kolker con il tempo di 4'53"8; difficilmente l'inglese John Wardrop, «speranza» britannica, troverà posto in finale con il mediocre tempo di 4'59".

Seconda batteria. Lotta ravvicinata fra l'ungherese Czordas e lo svedese Ostrand; ai cento metri finali Czordas è ancora alla pari con l'avversario, poi nella ultima bracciata lo supera di misura.

Entra ora in gara l'italiano Romani; dopo cento metri l'azzurro è già in fase vantaggio. La sua azione è stupenda via via più sicura, e nella seconda vasca è in testa. Duecento metri in 2'37"3. Il pubblico incita a gran voce il ragazzo di Pesaro, che ai trecento metri ha circa tre lunghezze di vantaggio sul francese Monteserrat, gli ultimi cinquanta metri vedono il nostro atleta nettamente in vantaggio. Romani vince nettamente in 4'45"3.

La quarta e ultima batteria presenta in corsia i due «fuori classe» Nyoki, ungherese, e Bolteux, il francese campione olimpionico. Nella lotta fra i due assi s'inserisce il polacco Gramlowski, che vince la prova. Brevissimo intervallo, poi si effettuano le batterie dei duecento metri a farfalla.

La prima batteria è vinta dall'inglese Hale, mentre i favoriti, il primatista mondiale Klein (Germania Occidentale) e il russo Martynchik, segnano tempi mediocri. Frattanto è cominciato a piovere e la seconda batteria si effettua con il battesimo di Ghon Pluvio. La seconda batteria è vinta di stretta misura dal grande favorito delle specialità, l'ungherese Tumpek, che batte di pochissimo il francese Lusien.

Alla terza batteria partecipa l'azzurro Grilz; la sua prova è discreta, ma non gli dà l'ingresso alla finale. Vince il russo Boriscnko, con il miglior tempo delle prove: 2'39"8. La ultima batteria è vinta dall'ungherese Fejer.

Finite le gare di nuoto, incomincia l'afflusso del pubblico verso il settore di tribuna, che permette maggior visibilità alla vasca in cui si effettuano le prove di tuffi.

La prima partita di semifinale del torneo di pallanuoto ha visto la vittoria della Germania Occidentale sull'Inghilterra per 4 reti a 2.

Ecco i risultati delle prove di questa mattina:

M. 400 stile libero, maschile: 1ª batteria: *1. Kolker (Germania Occid.) 4'53"8; 2. Granados (Spagna) 4'59"7; 3. De Wreng (Olanda) 4'58"9.*

2ª batteria: *1. Czordas (Ungheria) 4'45"8; 2. Ostrand (Svezia) 4'46"1; 3. Sintura (Cecoslovacchia) 4'50"2.*

3ª batteria: *1. Romani (Italia) 4'48"3; 2. Monteserrel (Fr.) 4'51"1; 3. Larsson (Danimarca) 4'57"4.*

4ª batteria: *1. Gremlowski (Polonia) 4'42"9; 2. Nyoki (Ungheria) 4'45"7; 3. Bolteux (Fr.) 4'48"7.*

M. 200 a farfalla, maschile: 1ª batteria: *1. Hale (Inghilterra) 2'40"8; 2. Hassel (Germania Occid.) 2'40"9; 3. Klein (Germania Occid.) 2'41"; 4. Martynchik (Russia) 2'42".*

2ª batteria: *1. Tumpek (Ungheria) 2'40"4; 2. Lusien (Fr.) 2'40"5; 3. Dominguez (Spagna) 2'44"2.*

3ª batteria: *1. Borisenko (Russia) 2'39"8; 2. Wohlmann (Germania Or.) 2'44"3; 3. Grilz (Italia) 2'46"3.*

4ª batteria: *1. Wrojer (Ungheria) 2'41"4; 2. Trojanovic (Jugoslavia) 2'44"2.*

Alla finale dei 200 metri a farfalla prenderanno parte oggi pomeriggio i seguenti concorrenti: Borisenko (Russia), Hale (Inghilterra), Hassel (Germania Occid.), Tumpek (Ungheria), Lusien (Francia), Fejer (Ungheria), Klein (Germania Occ.), Martynchik (Russia).

g. bar.

* Il peso massimo Bob Satterfield ha battuto per K. O. tecnico il pari peso Frankie Daniels a 2'44" del 7° round, in un incontro svoltosi alla Saint Nicholas Arena di New York.

L'ungherese Tumpek, uno dei favoriti nei 200 metri a farfalla. (Foto Moisto)

Il programma odierno

Per i campionati europei di nuoto sono in programma oggi pomeriggio, con inizio alle 15, le seguenti gare:

Metri 200 a farfalla maschile (finale) con la partecipazione di Borinsenko (Urss); Hale (G. B.); Hasel (Germ. Occ.); Tumpek (Ungheria); Lusien (Francia); Fejer (Ungheria); Klein (Germ. Occident.); Martynchik (Urss). Primato mondiale ed europeo Klein (Germ. Occident.) 2'37"3; pr. Ital. Grilz 2'46".

Metri 100 dorso femminile (finale) a cui prendono parte le seguenti concorrenti: André (Fr.); Ligorio (Jugoslavia); Schmidt (Ol.); De Korte (Ol.); Symcad (Inghilt.); Hunyadi (Ungh.); Novak (Ungheria). Primato mondiale ed europeo: Klat (Ol.) 1'10"9; pr. Ital.: Manenzon-Campreghen: 1'22"8. Seguirà la finale dei tuffi maschili da tre metri.

Ore 17,45: pallanuoto: Russia-Spagna; ore 21: pallanuoto: Ungheria - Jugoslavia; ore 22: Italia-Olanda.

La Fossanese cerca un nuovo allenatore

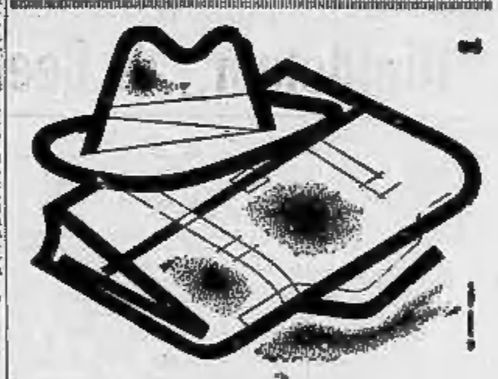
Fossano, giovedì sera.

I dirigenti della Fossanese, fatti accorti delle deficienze riscontrate nella formazione che aveva disputato il passato torneo di IV Serie sono corsi ai ripari, ed hanno provveduto a colmare le gravi deficienze dell'attacco con acquisti che sembrano indovinati, almeno sulla carta. Segnaliamo, tra gli ingaggi più significativi, Turcel, interno sinistro, dall'Empoli; Leone, ala sinistra, dall'Asoria; Luino, interno destro, dal Sestri Levante.

Inoltre si è provveduto a potenziare maggiormente l'estrema difesa con l'acquisto dell'ottimo portiere Cavo, già del Cuneo.

Sommando a ben ventiquattro gli elementi a disposizione dell'allenatore il cui nome per ora non è noto, Felice Borel, che si interessa del Fossano con manifesti tecniche diverse, sta cercando ora di risolvere, dopo la campagna acquisti dei giocatori, la questione dei «trainer». Per il momento è appunto Borel che cura la preparazione dei giocatori.

Prima prova di tuffi: in azione il belga Spoelmans



.....e voi, signori mariti,
restate in città!
Ma è così semplice preparare
un piatto appetitoso con
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio e un contorno
di fresca insalatina
e verdura di stagione!

EMORROIDII
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. Alto 9004/7994

DOMANI SUL RING DI ROMA

Mitri affronta Allen

Incerto l'esito dell'incontro: quali sono le condizioni di Tiberio, dopo la separazione da Fulvia Franco?

Dopo la clamorosa vittoria riportata sul suo precedente vincitore Gordon Hazzi e prima di intraprendere il viaggio — che vuoi insistenti conferme — verso l'America del Nord, che dovrebbe batterlo a Filadelfia col campione del mondo Bobo Olson, titolo in palio, Mitri si accinge ad affrontare un altro quotato pugile inglese, che molti affermano il migliore elemento britannico della categoria.

All'inglesiani della sua vicenda sentimentale con Fulvia Franco, si potrebbe dire che il momento psicologico non è dei più favorevoli per Mitri. Pare però che la separazione legale non sia stata accompagnata da dissidi particolarmente acuti, sicchè la cosa potrebbe non essere grave peso sulle condizioni morali del tricstino.

Comunque, l'avversario di Tiberio è degno di ogni considerazione e rispetto, superiore a quell'Hazzi che si dimostrò un prodotto inferiore, ma troppo grezzo in linea tecnica nei confronti del campione europeo. Iniziata la carriera come peso welter, nel '47, Allen passò nel '50 fra i medi e da allora le sue vittorie sono state significative. Lasciando da parte nomi che non ricorrono spesso nelle cronache sportive, basta quello di Lee Starosch e sul negro americano Bobby Dawson fabbricatosi recente vincitore nientemeno che di Velasco de Pompee, il «terrore di Trinidad» per qualificare l'avversario di Mitri come avversario difficile e pericoloso.

Può essere una spacconata a scopo reclamistico o intimidatorio, ma Lee Allen ha proposto che l'intero borsa vada al vincitore. E' significativo, il fatto, agli effetti della valutazione del temperamento di Allen, che sembra poco disposto ai compromessi e molto disposto alla battaglia all'ultimo sangue.

F. m.

Partita-allenamento della squadra juventina

Il Torino ha comunicato l'elenco dei giocatori che partiranno domani a mezzogiorno per Bari, via Milano: i portieri Lovati e Giardini; i terzini Molino, Cupeiti e Nardi; i mediani Bearzot, Grosso, Moltrasio e Maccioi; gli attaccanti Sentimenti III, Bodi, Novelli, Antoniotti, Dubia, Giovetti, Bertoloni e Fadrazzoli.

Manca, come si vede tra titolari, il solo Bacci, che accusa uno stiramento al quadricipite della gamba destra, per cui i medici gli hanno consigliato qualche giorno di riposo. Prossi nelle due gare che i granata disputeranno nel sud (la prima a Bari domenica e la seconda a Lecce mercoledì) proverà tutti i giocatori a disposizione.

Nell'allenamento in partita di ieri si è visto come la squadra granata sia ancora a corto di preparazione, e che molti giocatori lamentano un serio affaticamento. Mancano comunque ancora quindici giorni all'inizio del campionato, e prima di allora vi sarà certo un miglioramento. Notizia lieta per il giovane terzino Nardi, confermatosi anche ieri elemento particolarmente utile.

Mutamento di programma alla Juventus. L'allenamento odierno doveva svolgersi al mattino ma all'ultimo momento mister Haynes ha deciso di riconvocare i bianconeri per il primo pomeriggio (ore 16) per una breve partita di prova. La prima squadra juventina scenderà in gara nella seguente formazione: Viola; Corradi, Travia (Carrena); Mantica, Ferrario, Simona (Piuardi); Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée (Colombo), Praest.

Poco prima di iniziare si sarà il controllo sanitario degli infortunati, e non è detto che qualcuno debba rimanere a riposo. Sempertì ha una caviglia gonfia a causa di una leggera distorsione; Mannucci soffre di una distrazione muscolare all'inguine; Broncé continua a lamentare l'infiammazione al tendine d'Achille.

DOMENICA: "BRIVIDO,, A MONZA

Si rinnova il duello tra Fangio e Ascari

Se non si trattasse di una cosa molto seria, potremmo dire che la presenza di Alberto Ascari domenica prossima a Monza, costituisce l'attrazione principale, il numero di centro del XXV Gran Premio d'Italia.

In realtà, sotto il profilo sportivo, ma anche per certi riflessi tecnici, il ritorno di Ascari al volante della Ferrari formula 1 in occasione della manifestazione monzese è un avvenimento molto importante per l'intero mondo automobilistico. Come si è addivenuti alla ricostituzione del celebre binomio Ascari-Ferrari (limitatamente al Gran Premio d'Italia) è noto. In considerazione della non completata preparazione della nuova vettura Lancia, l'ex-campione del mondo ardeva dal desiderio di misurarsi a Monza con Fangio, cioè con colui che lo ha detronizzato dal massimo alloro (senza che lo stesso Alberto abbia potuto difendersi), e naturalmente aspirava a poter tornare alla macchina che tanto ha contribuito alla sua fama. Molto sportivamente la Lancia lasciò libero il suo pilota, e dal canto suo Enzo Ferrari fu ben lieto di poterlo riavere nella sua scuderia, risolvendo così, almeno per una volta, il problema del posto momentaneamente lasciato da Nino Farina.

Gli ostacoli di natura extrasportiva vennero appianati nei giorni scorsi con la buona volontà di tutti, e subito l'asse italiano cominciò gli allenamenti.

Però insomma arriva la volta buona per un confronto forse decisivo tra Ferrari e Mercedes, o se preferite tra Ascari-Ferrari e Fangio-Mercedes. La responsabilità che grava sulle spalle del due volte campione del mondo è pesantissima: dopo le ultime, anche se vittoriose, corse della Casa germanica, non poche erano state le riserve avanzate dai critici italiani sulla effettiva superiorità delle «frecce d'argento» sulle rosse macchine italiane. In altre parole, più all'abilità e alla classe di Fangio che alle doti della Mercedes si dovrebbe attribuire il merito dei ripetuti successi di questa.

Forse è meglio andar cauti nei giudizi, anche se in mancanza delle prove contrarie ogni opinione può essere valida. Comunque, la situazione in vista di Monza si presenta sotto questo aspetto scevra di dubbi: se Ascari è per ipotesi dell'identico valore di Fangio (e io si può tranquillamente ammettere), si dovrebbe una buona volta avere la possibilità di confrontare esaurientemente la vettura italiana con la vettura tedesca. Poi se ne trarranno i consuntivi.

Lo schieramento per il XXV Gran Premio d'Italia sarà quello solito delle ultime corse, salvo la presenza di Ascari. Oggi si saprà se la Mercedes parteciperà con tre o quattro macchine — che saranno del tipo aerodinamico, date le caratteristiche del tracciato — e se nella prima ipotesi, oltre a Fangio e Kling, il «terzo uomo» sarà l'austriaco Lang o il giovane Herrmann. La Ferrari avrà Ascari, Gonzalez, Hawthorn e Trintignant; la Maserati non ha ancora deciso, ma si augura metta in campo il suo quartetto di giovani, capitanato da Stirling Moss.

Infine, alle tre Gordini iscritte si aggiungerà una nuova vettura inglese, la Wanwall Special, la cui costruzione è stata finanziata da uno... che può farlo: il costruttore di nastrelli per auto Wandervell. E' una macchina assai interessante, che tra l'altro adotta la soluzione dei freni a disco, novità per le vetture europee di formula.

Si prepara insomma una grande giornata per l'automobilismo mondiale, e il voto degli sportivi italiani è che Alberto Ascari sappia compiere il miracolo di infrangere una catena che minaccia di diventare troppo pesante.

b. a.

Ascari, a bordo della Ferrari, durante le prove di Monza

Villoresi a Monza guiderà una Maserati

La Lancia, che già aveva autorizzato Ascari a correre su Ferrari il Gran Premio d'Italia in programma per domenica a Monza, ha sportivamente concesso analogo permesso a Villoresi, che parteciperà alla grande corsa automobilistica al volante di una Maserati.

IN UNA CASA DI CURA DI DENVER

E' morto il pilota transatlantico Acosta

La notizia del decesso è stata subito comunicata all'amico ammiraglio Byrd

Denver (Colorado), giov. sera.

Si è spento, per lenta e inesorabile consunzione, all'età di soli 50 anni, Bert Acosta. La morte è avvenuta in questa città che, godendo del clima più mite e temperato di tutto il territorio statunitense, conta il maggior numero di case di cura della Confederazione.

Bert Acosta era da anni sofferente di grave affezione polmonare e tempo fa venne raccolto sfinito in una strada di New York e successivamente ricoverato nel sanatorio di Spivak, che a Denver è sovvenzionato e amministrato dalla Società di mutuo soccorso per i malati di razza ebraica.

La notizia della morte di questo aviatore, che per lunghi anni ha goduto di meritata fama, è stata subito comunicata al vice-ammiraglio della Flotta degli Stati Uniti, E. Byrd, anche lui aviatore famoso e coraggioso esploratore delle terre antartiche, il quale all'estinto era legato da salda, affettuosa amicizia.

Bert Acosta fu personaggio di rilievo nella storia dell'aviazione mondiale, e particolarmente di quella relativa ai voli transatlantici. Egli fu, infatti, alla base di pilotaggio del trimotore «American» che appena un mese dopo la favolosa trasvolata solitaria di Charles Lindberg tentò il primo balzo oceanico per apparecchi plurimotori. Il volo riuscì contrastato e difficile; l'aereo, decollato il 29 giugno 1927 dalla costa americana, con tempo quasi proibitivo, dopo una dura navigazione di 32 ore si trovò all'altezza delle coste settentrionali francesi. Erano a bordo, oltre Acosta in qualità di primo pilota, il comandante R. E. Byrd, il tenente George Noville, pure della marina U.S.A. e Bernt Balchen, il quale, dopo tale esperienza, fu anche lui brillante trasvolatore oceanico.

L'apparecchio superò il maltempo e la fitta nebbia che quel giorno incombeva su tutta l'Europa settentrionale e centrale, fu costretto a vagare a lungo alla ricerca di uno spiraglio che permettesse la manovra di atterraggio. Dopo dieci ore di peregrinazioni Acosta e i suoi compagni riuscirono a «bucare» la spessa cortina di nebbia e a posare il carrello a terra, su una stretta striscia di spiaggia, con un'ala quasi nell'acqua. La perizia e la calma di Bert Acosta impedirono però la perdita dell'apparecchio e permisero una felice conclusione della tremenda avventura, con la salvezza del bravo pilota e dei suoi audaci compagni di volo.

I pericoli di quell'impresa rinsaldarono l'amicizia fra Acosta e il comandante Byrd che seguì ed assistette sempre il collega quando, colpito da tubercolosi, ebbe bisogno d'attenzioni e cure.

La perdita di Bert Acosta è un grave lutto dell'aviazione mondiale che ebbe in lui un superbo campione nella fase eroica degli esperimenti che dovevano portare alla regolarità dell'attuale traffico aereo transatlantico.

La Monroe condannata per un incidente stradale

BEVERLY HILLS, giov. sera.

Marilyn Monroe, una delle stelle più «sexy» del firmamento hollywoodiano, è comparsa ieri davanti al Tribunale di Beverly Hills a causa di un incidente automobilistico occorsole il 21 maggio scorso. In quell'occasione la bella attrice, che si trovava al volante della macchina del marito, Joe Di Maggio, investiva un certo Bert Antinera, insegnante di educazione fisica, il quale riportava nell'incidente alcune lesioni, fortunatamente di non grave entità. Riconosciuta colpevole di «trascuratezza, negligenza e noncuranza» nella guida, Marilyn Monroe è stata condannata a pagare la somma di 2000 dollari.

CHE COSA FANNO I «GRANDI» DELLA COSTA AZZURRA

Matisse a 85 anni dipinge senza nostalgie

Ora sta lavorando ad un grandioso mosaico per un collezionista svedese - Jean Cocteau si è rimesso dalla malattia e si cura con cocktails di whisky - L'ultima modella di Picasso è una parigina giovane e biondissima che cuoce ceramiche

Matisse davanti alla sua cappella di Vence

Nostro servizio particolare

Nizza, settembre.

La settimana scorsa un giornale inglese ha annunciato la morte di Matisse. La stampa in genere si è preoccupata della salute del Maestro, perchè questi ha lasciato silenziosamente la sua abituale dimora di Nizza per recarsi in un misterioso luogo «fra il verde», dove nessuno andasse a disturbarlo.

Matisse sta bene e si avvicina serano all'85° compleanno. Aveva bisogno di riposo, non già fisico, ma spirituale: di raccoglimento per portare a termine una vasta opera decorativa — quattro metri per tre — ordinatagli un anno fa da un collezionista svedese amico della famiglia reale. Il lavoro è diviso in sedici pannelli che pesano ciascuno dai 150 ai 180 chilogrammi. Ogni pannello è costituito da un telaio di ferro in cui è stato colato del cemento. Su questa base Matisse ha disegnato il suo motivo, a fatta, su mosaico passato in seguito al forno. Dopo la cottura il Maestro ha riempito di stucco le parti bianche. L'opera si presenta quindi su fondo immacolato e i colori dominanti sono il giallo, il blu e il verde. Alla fine del mese, il futuro proprietario verrà a prendersi l'opera, smontata in sedici pannelli, e la trasporterà in aereo in Svezia.

Terminato questo lavoro Matisse ha intenzione di decorare la villa di un suo caro amico dei dintorni di Nizza e ha pure accettato di eseguire le vetrate della cappella di Crépieux-le-Pape, vicino a Lione.

«Mi piacio a fare i bagagli per l'ultima partenza!» ha detto ai suoi familiari che sono stati autorizzati a visitarlo. Sereno, senza malinconia Matisse guarda pensieroso i fiori, gli alberi, i vigneti, la natura che ama profondamente. Ha chiesto di non esser più fotografato, se non dal suo nipotino, il figlio di Pierre Matisse, giunto di recente dagli Stati Uniti per passare qualche settimana con il «grande vecchio».

Jean Cocteau sta assai meglio ed esce spesso sull'*Orfeo II*, lo yacht di Francine Weisweiller, proprietaria di *Santo Sospir* dove Cocteau è di casa. Lunghe passeggiate al largo della costa, nell'aria marina ristoratrice. Ma, come diceva la grande Colette, «Jean è un cattivo ascoltatore»: infatti sta ricorreggendo per la ennesima volta le bozze della sua raccolta di poemi: *Chiaroscuro*, a rispondo di persone a tutti coloro che durante la sua malattia gli hanno fatto pervenire attestazioni di amicizia.

Fra questi è François Mauriac: la riconciliazione dei due uomini di lettere è un fatto importante. Il dissidio era avvenuto subito dopo la «prima» dei *Bacchus* di Cocteau, presentato da Jean-Louis Barrault. Mauriac aveva scritto parole amare, una polemica non era venuta sulla stampa parigina. Per rispondere agli attacchi cattolici Cocteau portò il suo lavoro a Düsseldorf: la vecchia cittadella cattolica lo acclamò. Ma il dissenso rimase: Mauriac e Cocteau erano diventati nemici. Poi venne la tragica collaborazione per il film sulla vita di Maria Callas, che rischiò per tarsi vin il fragile poeta. Mauriac ne fu acceso. Gli mandò il suo libro *L'agnello* con questa dedica: «*Il tuo nemico che ti vuole bene*». Il primo passo era fatto. Cocteau fece il secondo e scrisse al suo «nemico». La pace è tornata fra i due comuni geniali. «Del resto, ricordati — diceva Cocteau fra l'altro — che al Musée Grévin siamo vicini».

Ed il medico curante gli ha vietato il tabacco, gli ha però concesso due dita d'alcool. «Whisky — precisa lo scrittore — perchè ha il potere di dilatare le arterie». E beve il cocktail che gli prepara la signora Weisweiller: sugo di arancia, whisky e curaçao. Si chiama *Santo Sospir*.

Picasso ha esposto a Cannes 25 disegni dei due ultimi anni: alcuni recentissimi e che hanno come modello la bionda e bella Sylvette David, figlia di Emmanuel David, comproprietario della Galleria d'arte Drouant-David di Parigi. Questa fanciulla diciannovenne è stabilita da due anni a Vallauris sotto il nome di Lassalle. Disegna, scolpisce, modella ceramiche. Picasso ha notato la sua grazia e le ha chiesto di posare: ne sono venuti fuori disegni, incisioni, inchiostri di China che rivelano ancora una volta la sua capacità di rinnovarsi e di dare la sua particolare visione del mondo, raggiungendo un massimo espressivo con il solo gluco dei bianchi e dei neri.

Sylvette è fidanzata con un giovane artista britannico, Tobias Jellinek. Si sposeranno presto e il grande Pablo ha promesso di assistere a questa nozze tipicamente provenzali di due «stranieri» stabiliti a Vallauris.

m. r.

Joyce Landry, «Miss Canada», ha partecipato alla festa della polizia a cavallo canadese indossando l'uniforco dei membri del Corpo

LE INDAGINI SULLA DONNA CARBONIZZATA A BRIGHTON

Viveva nella miseria l'ex-attrice milionaria

Una esistenza misteriosa - Dai successi dei maggiori teatri allo squallore di una soffitta - Aveva un ricco conto in banca, ma vestiva da miserabile - I suoi pasti: pane secco e champagne - L'ultima sigaretta provocò la sua morte

Nostro servizio particolare

Brighton, giovedì sera.

La polizia di Brighton è mobilitata oggi per chiarire un mistero che quasi di certo non ha nessun carattere criminale: perchè la ricchissima ex-attrice Ruth De Normann, il cui cadavere fu scoperto l'altro giorno nella sua miserabile casa di una strada malfamata di Brighton, trascorse nella più squallida miseria gli ultimi anni della sua vita.

Trattandosi tuttavia di un decesso non dovuto a cause naturali, la polizia deve automaticamente occuparsene. Il cadavere, orribilmente carbonizzato, è stato scoperto dopo che un incendio aveva distrutto gran parte del suo alloggio.

La signora Ruth De Normann aveva 55 anni. Caduta nell'oblio più completo da vari lustri, essa aveva conosciuto tuttavia una certa notorietà, una trentina di anni fa. Sotto il nome di Ruth Bower, si era specializzata nelle grandi opere teatrali classiche ed era apparsa sulle maggiori scene degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Nel 1925 ha spesso l'onore abbastanza riservato ai grandi attori: dopo un'ottima rappresentazione svoltasi a Londra, fu presentata al Sovrani d'Inghilterra, Giorgio V e Mary.

Ma la crisi mondiale doveva stroncare la carriera dell'attrice come quella di molti suoi colleghi. La depressione economica provocò la chiusura di numerosi teatri. Quando il peggio della crisi fu superato, la Bower era già stata dimenticata dal pubblico ingrato dai suoi vecchi ammiratori.

I suoi tentativi di trovare nuovi campi di attività nel cinema e in altri campi del teatro riuscirono vani. Altre attrici più giovani, più belle, più vivaci, erano affluite nel frattempo verso gli uffici degli impresari, precludendone implacabilmente l'accesso agli attori della generazione precedente, ad eccezione di quelli di fama veramente mondiale.

Ma la Bower-De Normann non si perse d'animo. Trovò il modo ancora d'interpretare qualche parte ogni tanto. Ma soprattutto, potè vivere tranquillamente e agiatamente grazie alla saggia previdenza che aveva manifestato negli anni del bisogno.

Poi la vecchia attrice sparì completamente dalla circolazione, senza fornire nessuna spiegazione ai suoi amici fondinesi. Lasciato il primo marito, si era risposata, ma il successivo consorte trascorreva gran parte del suo tempo nel Sud-Africa ed i coniugi vivevano di fatto separati.

Nei frattempo, gli abitanti di un vicolo cieco in un quartiere popolarissimo del centro balneare di Brighton vedevano piangere e stabilirsi in una misera casa della loro strada una signora accuratamente truccata, ma visibilmente sul declino, che trascinò con un numero impressionante di valigie.

Negli anni successivi, la donna frequentò poco i suoi vicini. Si seppe solo che si chiamava Ruth De Normann, e che veniva ogni tanto a vederla eleganti signori a bordo di lussuose automobili.

La donna vestiva miserabilmente e viveva molto modestamente. Tutti la credevano molto povera fino al giorno in cui, durante una delle frequenti visite che faceva a una banca della città, prelevò un pacchetto di banconote, che lasciò inavvertitamente cadere uscendo. Un ragazzo li raccolse e lo riconsegnò alla signora. Questa lo aprì, ne estrasse uno dei biglietti che contenevano — e che erano varie centinaia — e lo diede al ragazzo. Era un biglietto da cinque sterline. Ricevuto poi che la donna era milionaria.

L'inchiesta preliminare sulla sua morte ha rivelato molte cose strane sul suo conto. La Normann aveva intorno armadi pieni di una sontuosa collezione di vestiti e di pellicce, ma indossava solo un paio di vecchi abiti sdruciti e sporchi. Aveva un apparecchio telefonico ma il suo nome non era menzionato sulla guida. La sua unica bevanda era lo champagne francese delle marche più pregiate, ma si nutriva con pane secco e dorato in padella. Numerose scatole messe vuote sono state trovate vicino al suo cadavere nell'appartamento semidistrutto.

La signora De Normann era anche una fumatrice arrabbiata, e consumava una sessantina di sigarette al giorno. La polizia ritiene probabile che la sua morte sia stata provocata dalla sua ultima sigaretta che avrebbe appiccato il fuoco alle coltri.

Joe Parkinson

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

"Waldstein„ di Beethoven a Salisburgo

Questa sera, alle ore 22,45, le stazioni radio del *Programma Nazionale* trasmettono, dal Festival Musicale di Salisburgo, un concerto del pianista Edwin Fischer che comprende la Sonata in do maggiore (Waldstein) di Beethoven.

Sono talvolta le dediche di insigni opere d'arte che ricordano a lontane generazioni un nome che resterebbe ignoto ai più, o dimenticato. Quello, per esempio, del conte di Waldstein, benchè fregiato dei titoli di commendatore dell'Ordine tautonico e di ciambellano di Sua Maestà I. e R. non sarebbe spesso ripronunciato, se Beethoven non l'avesse legato alla sua Sonata in do, numerata 53. Neppure la menzione del Conte, nelle biografie di Beethoven, fra i protettori del musicista, gli assicurerebbe la più larga popolarità derivatagli dall'usuale titolo «Waldstein», che ricorre nei programmi dei concerti.

Chi era, dunque?

Il duca Ferdinando Ernesto, nato a Dux in Boemia, 1762, otto anni prima di Beethoven, era un non comune dilettante di musica. Si recò a Bonn nel 1787 per trascorrervi il noviziato nell'Ordine cavalleresco, che terminò l'anno seguente. Per rinnovare nel 1790 le feste del conseguito diploma, il Waldstein compose un «balletto cavalleresco», unendo probabilmente alla sua capacità quella del ventenne Ludwig. Il compenso di tale collaborazione consistette, pare, in un pianoforte, degno del virtuoso. Tre anni dopo il Waldstein raggiungeva a Vienna Beethoven, che dal conte di Wallenstein, col favore del Principe elettore, Max Frana, era stato condotto in quella città.

Preziosa riuscì a Beethoven quella nobile e autorevole compagnia, che lo introdusse nelle aristocratiche famiglie viennesi. In ricambio di cordiale amicizia Beethoven dedicò al Waldstein nel 1804 la *Sonata* op. 53, che venne stampata nel maggio seguente. Ma il sodalizio non continuò. L'atteggiamento politico del conte di Waldstein non trovò consenso nei principii del Gran Maestro dell'Ordine, che decise il suo allontanamento. L'ambasciatore inglese a Vienna, il principe Luigi Starhemberg, fu incaricato di invitare il Waldstein in Inghilterra per assumervi il comando di un reggimento. L'invito venne accolto a malincuore, s'intende. Nel 1812 Waldstein rinviò le insegne, abbandonò l'Ordine, sposò la nobile e intellettuale Isabella Rozwuska. Azzardò poi alcune imprese finanziarie e finì quasi povero. Intanto la relazione con Beethoven s'era allentata, e ne resta ignota la ragione. Certo non frequentò più l'ambiente caro all'artista. Morì a Vienna nel 1823, senza sapere, ironia della sorte, che proprio nei giorni che furono gli ultimi suoi, era ridiventato ricco, grazie a una grossa eredità.

Resta così il nome del Waldstein sul frontespizio della Sonata op. 53, che, annunciata dalla *Wiener Zeitung* il 19 maggio 1805, fu stampata dall'Officina delle arti e delle industrie di Vienna. Essa era stata offerta insieme con una Sinfonia e con un'altra Sonata dell'autore all'editore Breitkopf. «Devo insistere — scriveva Beethoven — perchè la Sinfonia e le due Sonate vengano certamente stampate fra due mesi... Quanto al pagamento sarà dei più equi per entrambi. Poichè avete già tre opere mie, mandatemi 700 fiorini, e, dopo la ricezione degli altri due pezzi, il saldo di 400 fiorini».

L'editore rilanciò.

f. t.

Quattro centenari celebrati a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

(g. d. m.) Quattro centenari si celebrano a Vercelli nel mese di settembre. In questi giorni i Padri Lateranensi ricordano il XVI centenario della nascita di S. Agostino, con un convegno di studi nella Basilica di S. Andrea, convegno a cui partecipano altri Padri provenienti da vari Paesi d'Europa.

Il 12 settembre, alla presenza del Ministro della P. I., si celebrerà il 1° centenario di fondazione dell'Istituto Tecnico «Cavour». In tale occasione sarà scoperta una lapide a ricordo della manifestazione, e sarà pure inaugurata una mostra dei lavori di allievi ed ex allievi della scuola. Il 19 settembre l'Associazione dei «Nastro Azzurro» celebrerà il centenario della morte del generale vercellese Eusebio Bava, l'ufficiale che a Goito diede all'Italia la prima vittoria del Risorgimento. In tale occasione verrà inaugurato, nel corso di un convegno provinciale dei decorati al valor militare, il nuovo labaro delle 31 medaglie d'oro vercellesi.

Subito dopo la Scuola Tecnica «S. Lanino» celebrerà anch'essa il primo centenario di fondazione, con manifestazioni il cui programma è in corso di elaborazione.

Fugge dal sanatorio assieme a una ragazza

LONDRA, giovedì sera.

In una casetta di Dover, una madre è in ansia e telefona continuamente alla polizia per sapere se è stato trovato suo figlio, fuggito da un sanatorio dove attendeva di essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Il diciottenne Alan Evans, apprendista minatore, è scomparso sabato scorso insieme a una ragazza di famiglia emigrata italiana, Rose Jaconelli. Poichè egli è affetto da una grave forma di tubercolosi ed ha un'urgente bisogno di cure se non vuole rintracciate quanto prima, potrà andarne di mezzo la sua vita.

I genitori della Jaconelli, che ha 17 anni, nulla sapevano dell'esistenza di un profondo affetto fra i due giovani. La ragazza è fidanzata a un marinaio che sta per tornare da un viaggio nell'Estremo Oriente. Rose fece visita a Alan in sanatorio sabato pomeriggio. Verso le undici della stessa sera egli si vestì, ed intendo la prata di piedi dalla corsia, disse agli altri pazienti: «Vado ad incontrare la mia ragazza».

La Jaconelli non giunse mai in casa della sua a Londra, dove era attesa nella mattinata di domenica. La madre di Alan ha lanciato attraverso la radio un drammatico appello al figlio, affinchè ritorni in sanatorio per il suo stesso bene. L'appello è corredato dal ventilato, che confermano l'assoluta necessità che il giovane si sottoponga alla cura e al progettato intervento operatorio.

UNA CURA VERAMENTE EFFICACE NEI CASI DI DEBOLEZZA INFANTILE

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del «Proton».

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di iodio, di ferro e di fosforo contenuti nel «Proton» agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0562, Torino, 28-5-41) (662)

Una vera catastrofe

IV. — *Poco prima dell'armistizio in Corea, una pattuglia americana cattura un gruppo di artificieri cinesi in atto di far saltare un ponte. I gialli sono comandati da un ufficiale europeo che della loro lingua conosce pochissime parole. Interrogato in quattro o cinque lingue, l'ufficiale non risponde; il suo mutismo insospettisce gli americani che lo mandano negli Stati Uniti affinchè l'ufficio d'informazione del Pentagono accerti la sua identità. Ed il riconoscimento avviene: la strana ufficiale non è altro che Matuska, il deragliatore di treni per divertimento, colui che con la sua pazzia o mania o criminalità procurò la morte di innumerevoli persone. Fin da bambino Matuska ebbe la passione degli scoppi. Un giorno assistè ad uno spettacolo voluto da un prestigiatore a nome Leo; da quel giorno il suo destino venne segnato. In guerra si distinse a capo di una pattuglia di genieri incaricati di far saltare ponti, ferrovie e gallerie per proteggere la ritirata delle truppe. Tornata a casa si sposa e si dimostra buon padre e buon marito, quantunque cambi sempre lavoro. Matuska si trasferisce a Vienna e una notte fa saltare un treno ad Amsbach. Ma la sua delusione è forte perchè l'attentato ha causato soltanto danni materiali e nessuna vittima.*

Qualche tempo dopo, perfezionati i suoi ritrovati, Matuska parte per la Germania. A Jutenberg, presso Berlino, egli fa saltare un treno. Questa volta il risultato lo soddisfa di più: 104 feriti, per lo più gravi. Matuska assiste da lontano alla catastrofe. Ma quando, dai giornali, apprende che tutto sommato non c'è nemmeno un morto, giura a se stesso che la prossima volta farà meglio. Ritorna a Vienna e si adopera attorno ai suoi metodi, perfezionandoli ancora, aumenta la dose di esplosivo, e soprattutto perfeziona il dispositivo di accensione a distanza. Dirà più tardi: «Avevo mai calcolato la resistenza dei fili elettrici installati nell'esplosivo e la scintilla fornita dalla piccola batteria che avevo comperata era risultata insufficiente. Dopo questo nuovo scacco,

MATUSKA

mi apparve il mio spirito maligno Leo che mi rimproverò minacciandomi di chissà quali castighi se non fossi riuscito un'altra volta». E adesso Matuska è pronto. Egli si prepara una lista di attentati da compiere, lasciando il primo per il 13 settembre 1931 contro il rapido Budapest-Vienna-Parigi; il secondo al 12 ottobre 1931 nei pressi di Amsterdam; il terzo al 12 novembre nella regione di Parigi; il quarto il 12 dicembre presso Ventimiglia. Nella notte dal 12 al 13 settembre Matuska va a porre il suo dispositivo sul ponte di Bia-Torbagy sulla linea Budapest-Vienna. E, nascosto in un cespuglio, attende. Nel momento in cui il rapido passa sul ponte si produce una terribile esplosione. La macchina deraglia e piomba nel vuoto, trascinando con sè i vagoni. Dalle vetture rovesciate, schiacciate al suolo urla di feriti, lamenti di morenti, grida selvagge dei sopravvissuti. Uno spettacolo orribile. Dopo molte ratiche dall'ammasso del ferro contorto e informe vengono tratti sessantaquattro morti, fra i quali una coppia francese in viaggio di nozze. Matuska, con gli occhi sbarrati, il cuore anelante, assiste da lontano alla catastrofe da lui tanto sapientemente preparata. Ma proprio con la psicosi dei criminali che non possono allontanarsi dal luogo del delitto, egli prova il bisogno di mescolarsi ai salvatori.

Ed è così che il dottor Russwurm, accorso sul posto della catastrofe, vede un individuo livido che, senza pronunciare parola, cerca di allontanarsi fra detriti di ferro che ricoprono i cadaveri; ma il conte Palffy, uno dei viaggiatori miracolosamente scampati, scorge un uomo pallidissimo che esce di vagone in vagone e che gli offre una sigaretta; che i pompieri ed i contadini notano uno strano personaggio, dalla biancheria stracciata, le mani insanguinate che corre da un cadavere all'altro gridando: «Quando verrà il mattino io avrò pregato per il riposo della loro anima». Si tratta di Matuska. Anche un agente rimane stranamente colpito dall'aspetto e dal comportamento dello strano individuo, munito di una valigia in cinghiale ed i cui occhi brillano in un modo insolito.

Segue: *I sospetti dell'agente*

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tutto l'abbigliamento per uomo e signora. Tessuti, Calzature, Radio, Cicli, Orificerie, ecc. FAET, via S. Franc. d'Assisi 19

ARREDAMENTI — pronti a centinaia: camere 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo 4, Succ. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 770-759

ELETTRODOMESTICI — Televisione - Radio Vasto assortim. Prezzi migliori. Facilitazioni LOTTI - Mazzini, 45

MACCH. CUCIRE — Krupsler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateizz. Canavese, c. Re Umberto 11, t. 49-977

MOBILI — SERVIZIANI MOBILI - Corso Vittorio, 39 Vasto assortimento matrimoniali - Pronti Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASANELLA - Vasta Esposizione Ratealmente - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Fo 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineyro 2 Da dodici a venticquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

ULTIME NOTIZIE

PRIME DICHIARAZIONI SUL VIAGGIO LABURISTA

Attlee parla dei comunisti cinesi

"In Cina il partito è più tollerante che in Russia e si preoccupa di più dei contadini„ - Schermaglie polemiche nel colloquio con Mao che chiedeva Formosa "Ho trovato una moderata messa in scena e la totale mancanza di mosche„

Hong Kong, giovedì sera.

Tutti i membri della delegazione laburista che ha trascorso dieci giorni nella Cina comunista, meno l'ex-Premier Clement Attlee, sono partiti stamane per Tokio dopo aver trascorso la notte a Hong Kong. Attlee si tratterrà in questa città fino a sabato, quando raggiungerà in aereo Singapore diretto in Australia.

Per la prima volta dalla partenza da Londra, Attlee ha tenuto una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti ciò che ha visto in Cina e quali sono le sue impressioni. Egli ha dichiarato oggi che, nella sua opinione, il comunismo cinese è più tollerante di quello russo, si preoccupa di più dei contadini e procede più lentamente e con maggiore cautela nell'azione di assorbimento delle aziende commerciali, industriali ed agricole.

Uno degli episodi più interessanti riferiti da Attlee riguarda il suo colloquio con Mao Tse Tung: il leader comunista aveva suggerito che i laburisti inglesi tentassero di indurre l'America a ritirarsi dallo Stretto di Formosa e rinunciare al riarmo del Giappone e della Germania. Attlee fece una controproposta, chiedendo a Mao di usare la sua influenza per ottenere che la Russia conceda al suo popolo maggiore libertà nell'amministrazione dei propri affari, restituisca la libertà ai satelliti europei, cessi di intrigare e compromettere la sicurezza delle altre nazioni, con l'azione di appartenenti dell'idea comunista e infine dia pratico inizio alla riduzione degli armamenti.

Nè Attlee nè Mao si sono impegnati in iniziative di alcun genere su questi argomenti: il colloquio si è risolto con questa breve, serrata schermaglia. E alla fine i due uomini sono rimasti dalla stessa opinione con cui avevano cominciato a discutere.

Della Cina Attlee ha detto di averla trovata pressochè come la immaginava, e che la messa in scena delle autorità per mostrare il buono non è stata eccessiva. Si tratta di uno specifico riferimento alla dichiarazione che egli aveva fatto a Londra quando al Sedai un esperto della «messa in scena» e disse che non si sarebbe lasciato ingannare da visite con guide ufficiali, da false statistiche e da asserzioni non documentate.

«Abbiamo trovato la Cina — ha poi affermato Attlee — amministrata dai partito comunista su principi che non approviamo. Abbiamo cercato di comprendere il loro punto di vista e abbiamo tratto certe conclusioni. Una è che i comunisti stanno compiendo grandi riforme in Cina, e questo è un fatto nuovo nella amministrazione di tale Paese. Abbiamo trovato il governo incorruttibile. Siamo rimasti favorevolmente impressionati dal rimarchevole lavoro svolto nel campo della sanità pubblica e specialmente dalla [illegible] campagna contro le mosche». (Tutti i laburisti hanno sottolineato la totale mancanza di mosche in Cina).

Attlee ha continuato: «La Cina sta per incontrare un terribile problema se la sua popolazione continua ad aumentare al ritmo attuale. Ma i cinesi sembrano pensare che quanto maggiore è la popolazione tanto meglio andranno le cose. Ho l'impressione che i cinesi abbiano tollerato i russi per una questione di convenienza. Sembra che la Cina si sia sbarazzata dei tecnici russi non appena appresa tutte quelle che da loro si poteva apprendere. La Cina tuttavia poggia notevolmente sulla Russia per i rifornimenti».

Attlee ha affermato poi che i comunisti cinesi si trovano dinanzi a compiti immensi e contrariamente a quanto riscontrato in Russia, in Cina le autorità non peccano di autocompiacimento.

«Esse ammettono di aver molto da fare e di conoscere che esistono molte deficienze. In Russia vi sentirete dire che il mondo intero è inferiore alla Russia e che le cose russe sono le migliori. In Cina non ho sentito nulla del genere».

L'INCHIESTA SULLA MORTE DELLA MONTESI

Natalino Del Duca (al centro) mentre fuma la sigaretta offertagli dal barista del bar della stazione Termini

Natalino Del Duca, l'ex-signor X, ha dichiarato ieri ai giornalisti, nel bar della stazione di Roma, di avere parlato solo per amore della verità. (Telef. a «Stampa Sera»)

Le dichiarazioni del «teste in blu»

Dopo l'interrogatorio della Bisaccia e dell'attore Celano, il dottor Sepe è partito stamane da Roma per un misterioso sopraluogo

Roma, giovedì sera.

Natalino Del Duca non ha sue deposizioni al dott. Sepe, più che con la sua «conferenza stampa» di ieri nei locali del bar di prima classe della stazione Termini, ha messo in agitazione tutti gli ambienti romani interessati alla vicenda e alle indagini.

I punti essenziali delle dichiarazioni del «teste in blu» debbono essere stati toccati durante il noto confronto con l'agente di P.S. Francesco Servello; ed è su quest'ultimo che si cerca di fare un po' di luce.

La Questura centrale ha ufficialmente smentito la notizia di un interrogatorio cui il questore dott. Musco avrebbe sottoposto il Servello; questi, d'altra parte, ha intenzione di sporgere querela contro Natalino Del Duca e avrebbe già chiesto il permesso al competente ministero.

In proposito c'è chi ricorda che durante il confronto alla sezione istruttoria della Corte d'appello, Servello deve aver negato i fatti e le circostanze riferiti dal Del Duca, tanto che le voci concitate si udirono per due ore fin sul corridoi adiacenti.

Sempre a proposito di Servello, ieri sera un quotidiano romano lo indicava come l'«uomo di fiducia» del maggiore di P. S. Francesco Cerra, l'amico di Montagna che pagò tale intimità col «marchese» con gli arresti di rigore. Stamane, d'altronde, c'è chi fa presente che non si è tenuto conto del fatto che da ben sette anni il Servello presta servizio al magazzino-vestiario del Corpo di polizia della capitale, che non ha mai fatto parte della Squadra Mobile nè di un altro qualsiasi ufficio di San Vitale, e per questi motivi sarebbe l'agente di P. S. che meno può essere informato circa le indagini svolte dalla Questura centrale sul mistero della morte della povera Wilma Montesi.

Qualcuno, però [illegible] nel riferire che Servello sia stato interrogato da Sepe minutamente sulla vita e sui precedenti del maggiore Cerra e riferisce fatti che potrebbero essere di importanza capitale. «Cerra — scrive il cronista del giornale del M.S.I. — risulta essere da tempo in rapporti di strettissima amicizia con la nota Globbenghi, tirata in ballo nella vicenda dalla Caglio (gioco a Capocotta e «cose non belle» fatte nella stessa austera tenuta). Cerra avrebbe messo a disposizione della Globbenghi un agente di P. S. collega del Servello, nella strana e indefinita qualità di «messaggero».

«Questo agente si chiama — scrive lo stesso giornale — Taminì e sarebbe a conoscenza di molti elementi di estrema importanza ai fini dell'istruttoria».

Lo stesso giornale annota che altro intimo del Cerra sarebbe un maresciallo di P. S. tale Biagio Semerano, a sua volta «intimo amico di Piero Piccioni».

Chi mantiene una calma imperturbabile in questa atmosfera di ardente attesa è il dottor Sepe: stamane si è saputo che il magistrato, dopo l'intensa mattinata di ieri, nel corso della quale ha interrogato oltre a parecchi altri l'attore Celano, Adriana Bisaccia e Gennaro Abbatemaggio, è partito in macchina alle 16 per compiere un sopraluogo: la località resta segreta, ma sembra sia stata indicata proprio da Natalino Del Duca. Sepe è rientrato a Roma solo a tarda sera.

Si getta sotto il treno e rimane decapitato

Milano, giovedì sera.

A Lentate sul Seveso, in località Molini, lungo la linea ferroviaria Milano - Chiasso, Giuseppe Cairoli, fu Alberto, di 58 anni, da Lentate, si è irrigettato sotto il treno in transito, che lo ha decapitato.

Il poveretto viveva [illegible] e in questi ultimi tempi era stato colto da parecchie crisi di sconforto e ad alcuni vicini aveva manifestato l'intenzione di uccidersi.

SPARATORIA NOTTURNA A NEUILLY

Autista parigino aggredito uccide il suo rapinatore

Costretto a consegnare il portafogli salta dalla vettura e scarica la pistola su due malviventi - Uno di essi muore sul colpo, l'altro resta ferito - Il coraggioso tassista dovrà rispondere di porto d'armi abusivo

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Un caso sconcertante si è presentato ieri al commissariato di polizia di un quartiere di Parigi: un autista di taxi, certo Maurice Vautier, di 32 anni, aggredito apparentemente a scopo di rapina da due biglietti di autobus, si è difeso uccidendone uno e ferendo l'altro in maniera piuttosto grave. L'assassino, che in un certo senso era anche la vittima, è stato rilasciato in libertà provvisoria, dopo che la polizia ha potuto accertare che aveva sparato per legittima difesa. Egli dovrà però ripresentarsi di fronte al giudice istruttore per rispondere di porto d'armi abusivo.

Sono rimasti tuttavia alcuni punti oscuri nella vicenda che lasciano ancora qualche dubbio sulla veridicità del racconto fatto dall'autista. La cosa più difficile a spiegare è anzitutto il motivo che avrebbe spinto all'aggressione i due biglietti: Paul Pietsch, di 28 anni, padre di una ragazzina di 11, che è stato ucciso dall'autista, e René Baudin di 29 anni, padre di un bimbo e di una bimba, che è ancora ricoverato all'ospedale ma è stato dichiarato fuori pericolo.

Ambedue erano regolarmente impiegati ed ammogliati con due donne che percepivano un altro stipendio: l'una, la moglie di Pietsch, come portinaia, e l'altra, la moglie di Baudin, come lucidatrice in un cinema. E' da escludersi perciò che avessero voluto compiere l'aggressione a scopo di rapina, tanto più che se avessero voluto procurarsi del denaro, è perlomeno strano che fossero andati a scegliere un autista di piazza.

Secondo la ricostruzione degli avvenimenti come li ha descritti l'autista dei taxi, i fatti si sono svolti la notte di martedì nell'avenue du Roule, a Neuilly. Erano le una e dieci del mattino quando Paul e René, giunti all'uscita della stazione del metro «Jurse», chiesero all'autista di un taxi fermo sul marciapiede di venire condotti d'urgenza alla Porta di Maillot.

«Sebbene la corsa non fosse troppo conveniente per me, accettai — ha raccontato il Vautier — nella speranza di imbarcare un altro cliente per il ritorno. Pietsch e Baudi si installarono così nei sedili retrostanti discutendo con me circa la via più breve da prendere per giungere a destinazione. Ma arrivati alla Porta di Maillot, i due non si trovarono più d'accordo sulla ubicazione della casa cercata. — Ma non è qui — disse Pietsch portatemi in Avenue du Roule.

«Allora — racconta sempre l'autista — feci macchina indietro e arrivato all'altezza del n. 35 dell'avenue indicata, fermai. Ma prima che avessi potuto far segno ai miei clienti che eravamo arrivati, un braccio aveva circondato la mia spalla ed un coltello mi stava puntato sulla bluse, all'altezza del cuore: — Ora stai zitto — mi disse Baudin — e tira fuori i quattrini che hai in tasca. — Appena gli consegnai il portafoglio contenente 5.600 franchi, Pietsch scese dal taxi, aprì lo sportello anteriore e mi disse di fargli posto. Poi si mise al volante e diresse la macchina verso la Senna».

Da quel momento il tassì o perchè l'aggressore era incerto sulla direzione da prendere o perchè il colpo fatto lo rendeva nervoso, cominciò a sbandare in modo così evidente che, giunto di fronte al commissariato di Neuilly, venne notato da un piantone di guardia. Il poliziotto temendo si trattasse di un pericoloso ubriacone avvertì i compagni che si disposero all'inseguimento. Frattanto all'interno dell'auto, la situazione si faceva sempre più drammatica. Vautier, che aveva ancora la punta del coltello diretta sul cuore, pensò d'un tratto all'unico modo che gli [illegible] per trarsi d'impaccio.

Il tentativo era estremamente pericoloso ma valeva la pena di farlo: si trattava di impossessarsi [illegible] una rivoltella che teneva semi nascosta a fianco del sedile sul quale stava seduto. Agli sbandamenti della macchina l'arma si era anzi spostata ed era giaceva accanto alla coscia di Pietsch senza che questi se ne accorgesse. Ad un certo punto l'autista si decise: in piazza Saint-Foy, quando Pietsch rallentò l'andatura fece uno scatto improvviso, aprì lo sportello e si gettò in strada. Cadde a terra malamente, ma subito fu di nuovo in piedi con in pugno l'arma che aveva afferrato dal sedile. Immobile di fronte ai taxi ormai fermo, l'uomo teneva a bada i due aggressori.

Pietsch che, sconcertato dal subitaneo colpo di scena, era rimasto per un momento interdetto sul da farsi, si fece avanti per primo cercando di gettarsi ai piedi dell'autista per farlo cadere a terra. Allora Vautier gli sparò addosso tre pallottole di cui due lo raggiunsero nella regione del cuore: Pietsch cadde fulminato sul sedile. Poi fu la volta di Baudin, che uscito di macchina con il coltello in pugno stava già per scattare contro l'autista. Ma ancora una volta Vautier ebbe la presenza di spirito di tirare un quarto colpo che raggiunse all'altezza della clavicola l'aggressore.

Ferito e sanguinante Baudin si diede alla fuga andando a nascondersi dietro un'auto, in Rue des Huissiers, per sfuggire ai poliziotti sopraggiunti sul luogo a bordo di furgoni. Non presto però egli venne scoperto e tratto in arresto da un impiegato, certo Roger Lherminier.

s. p.

Da Ospedaletti

Altri due giovani fuggiti nella «Legione»?

Sanremo, giovedì sera.

Dopo la clamorosa fuga dei sei giovani sanremesi che, vilicando clandestinamente il confine, hanno raggiunto dapprima Nizza e quindi il Forte San Nicolas a Marsiglia, decisi ad arruolarsi nella Legione Straniera, è di oggi un altro episodio che ha messo sura in apprensione le popolazioni rivierasche.

Due giovanotti, Nedo Amalberti Cassini di Angelo, di anni 25, da Camporosso, e Franco Bergagna fu Domenico, di anni 27, il primo cameriere all'albergo Regina di Ospedaletti e il secondo studente, sono partiti ieri dalla rada di Ospedaletti a bordo di una piccolissima imbarcazione munita di vela e di un motorino.

Il loro programma, secondo quanto hanno detto ad alcuni amici, sarebbe quello di seguire un lungo itinerario che, attraverso il canale di Gibilterra, li dovrebbe portare [illegible] Sud Sud Africa. I due giovani però non conoscono l'arte del navigare non essendo mai saliti su un qualsiasi tipo di imbarcazione; sono sprovvisti di strumenti nautici ed hanno scarsi viveri a bordo.

Avendo così fatto rotta in direzione della costa francese, si teme da parte delle autorità che i due improvvisati marinai si dirigano invece verso Marsiglia per arruolarsi nella Legione Straniera.

Giovane fornaio ucciso per vendetta a Reggio Cal.

Reggio Cal., giovedì sera.

Un giovane fornaio, il ventenne Vittorio Giardinieri è stato trovato ucciso con un colpo di pistola.

La sera precedente il giovane Giardinieri, uscito di casa tardi per recarsi al lavoro di fornaio, si era fatto consegnare dalla sua vecchia madre la somma di 15 mila lire che aveva detto gli sarebbe servita per pagare alcuni lavoranti del forno. Poi si era incontrato con alcuni amici.

Faceva parte della brigata il barbiere Paolo Crucitti, di 23 anni, che la Squadra Mobile ha identificato come l'autore dell'assassinio.

Per quanto nelle tasche del morto non siano state trovate le 15 mila lire, si ritiene di poter escludere la rapina come movente del delitto. Sembra, infatti, che questo sia il tipico crimine della malavita, compiuto per dare una dimostrazione di supremazia, ovvero per dimostrare che si è lavata col sangue una offesa anche se di poco conto.

Tre navi in balia di un furioso ciclone

Partite dalla Sicilia per Genova con un carico di sale lì disperato "S. O. S.„ e un drammatico salvataggio

Genova, giovedì sera.

Tre navi di piccolo cabotaggio, partite dalla Sicilia e dirette a Genova, si sono trovate quasi contemporaneamente nello stesso acque in una drammatica situazione. Due di queste piccole navi, la «Bufera» di 250 tonn. di stazza, con un carico di sale destinato a Genova, e la «Luciana Romer» di 280 tonn. pure con un carico di sale, erano partite alla metà di agosto da Porto Empedocle. La prima nave, con otto uomini di equipaggio, era al comando di Giuseppe Palomba, mentre Valtes, che aveva sette uomini a bordo, era agli ordini di Biagio Fevola.

Dopo due giorni di navigazione, le due imbarcazioni venivano investite da un violento ciclone. Le onde altissime colpivano particolarmente la «Bufera», a bordo della quale si verificano anche un principio di allagamento. Intanto, anche a bordo della «Luciana Romer», gli uomini lottavano contro la furia degli elementi in condizioni però leggermente più favorevoli. La lotta contro il ciclone si protraeva ancora per due interi giorni e due notti, poi a bordo della «Bufera» si verificava una grave avaria: improvvisamente, a causa dello sforzo sostenuto, l'asse della manovella si spezzava, per cui i motori si fermavano di colpo; la piccola nave andava così alla deriva, con grave pericolo di essere sbattuta dal forte vento e dalle correnti contro gli scogli dell'isola di Favignana.

Frattanto, data la gravità della situazione, il comandante della «Bufera» lanciava il segnale di soccorso che veniva raccolto dall'altra motonave che stava attraversando una situazione tutt'altro che favorevole. Tuttavia il marittimo Biagio Fevola, inviperito subito la rotta e si avvicinava alla nave senza governo. Non era una manovra facile, ma dopo due tentativi fra le due navi finalmente poteva essere stesa un grosso cavo. Incominciava così, da parte della «Luciana Romer», il traino della «Bufera» al più vicino porto, e precisamente in Corsica, a Portovecchio. Qui le due navi trovavano riparo temporaneo. Mentre la «Bufera» gettava gli ormeggi, la «Luciana Romer» riprendeva la stessa sera il mare.

Il giorno successivo anche questa nave veniva colpita da un'altra violentissima tempesta, per cui il capitano giudicava opportuno rifugiarsi nel porto di Bastia, dove rimaneva per quattro giorni. Della avaria subita dalla «Bufera» veniva data comunicazione al comandante della motonave «Sicilia del mare» Giuseppe Sorrentino. Anche questo bastimento trasportava sale diretto a Genova. Il Sorrentino decideva subito d'inviare in rotta e di portarsi in aiuto della «Bufera», di proprietà dello stesso armatore.

Il 29 agosto la «Sicilia del mare» giungeva a Portovecchio, e presa a rimorchio la «Bufera», riprendeva il viaggio per Genova. Ma anche questo viaggio, già difficile per se stesso, veniva turbato da una violenta mareggiata. Ora le tre navi, più o meno in buone condizioni, hanno raggiunto il porto di Genova.

Dorme sulla riva cade nel fiume e annega

Cremona, giovedì sera.

Una donna di Scandolara, la 68enne Luigia Baglioli, [illegible] l'abitudine, nella notte calda, allorchè non le riusciva di prendere sonno, di alzarsi e portarsi sulla riva del fiume Oglio, che scorre a pochi passi dal casolare ove abitava, in cerca di refrigerio.

Ma l'altra notte non ha più fatto ritorno a casa e stamane il suo cadavere è stato visto galleggiare sulle acque: la donna, addormentatasi sulla riva, era finita in acqua.

Meditava una strage l'omicida di Vercelli

Il Dal Pont, appena entrato in carcere, ha dichiarato che era sua intenzione uccidere a coltellate anche le tre figlie della povera Forini

Vercelli, giovedì sera.

Il terrificante delitto di via Pitagora, in cui, sotto le coltellate del pazzo Antonio Dal Pont, è caduta la signora Gisa Forino, ha prodotto in tutta Vercelli una penosa impressione. Viva è in tutti la commozione per l'orribile fine della Forini, una donna vittima di un tragico destino.

La Pociet de oltre un anno abitava con due delle sue tre figlie in via Pitagora 3. Conduceva una vita tranquilla e serena, ed era ben lontano da lei il pensiero di una fine così tragica.

Da alcuni mesi, però, da quando cioè il Dal Pont era andato ad abitare nel semi-interrato accanto al suo alloggetto, la sua vita era cambiata. Il Dal Pont la tormentava con una corte assidua, la cercava ovunque, la faceva il continuo delle strane proposte. Alla ripulsa della donna, l'uomo, che è un anormale più volte ricoverato al manicomio e rinchiuso in carcere per atti immorali contro donne e ragazze, aveva cercato anche di picchiarla. E due mesi or sono, in un momento di maggiore esaltazione, l'aveva assalita e stretta alla gola fino al punto da minacciare di strozzarla.

Dopo quella violenta scenata alcune persone avevano denunciato il Dal Pont, che era stato ricoverato in un ospedale neuropsichiatrico, dove rimase per due mesi.

Ne uscì lunedì scorso e una donna abitante vicino a lui gli procurò un'occupazione da manovale. Avrebbe dovuto iniziare il lavoro ieri mattina, mercoledì. Invece egli, portatosi nell'alloggio della Forini ed incontrata la donna, ad un'ennesima sua ripulsa, si precipitava su di lei colpendola forsennatamente a coltellate fino a finirla. Poi inscenava la commedia del suicidio.

Quando la polizia circondò la palazzina di via Pitagora per arrestare l'assassino, si temette che la follia omicida del Dal Pont si fosse scatenata anche su un bambinetto, figlio di una coinquilina, perchè per qualche minuto non si vide più il piccolo nell'orticello laterale alla casa. Ma il bimbo, sentendo gridare, si era nascosto; e solo più tardi sbucò dal suo nascondiglio.

Il Dal Pont è stato associato alle carceri e denunciato per omicidio premeditato. Egli mantiene la cella un comportamento [illegible] indifferente, ed ha espresso la propria soddisfazione alla notizia che la Forini è morta; anzi, mentre veniva tradotto alle carceri, diceva apertamente che avrebbe voluto compiere una strage uccidendo anche le tre figliole della donna.

Una pesca copiosa di tonni in Adriatico

Fano, giovedì sera.

Una copiosa pesca di tonni è stata fatta al largo della costa da quattro motopescherecci del compartimento di Monfalcone: precisamente *San Vito, Tergesta, Marino* e *Libera*, che hanno infatti sbarcato nel porto di Fano 600 tonni per un peso complessivo di 100 quintali.

Il pesce è stato subito inviato con carri frigoriferi ai canali dell'Italia settentrionale.

Incidenti per lo sgombero di una ex-sede fascista

Due arresti e numerosi fermi a Ozzano Emilia

Bologna, giovedì sera.

Particolarmente movimentata è stata stamane l'operazione di sfratto dalla ex-casa del fascio di Ozzano Emilia, dato che si è reso necessario un ingente spiegamento di forza pubblica, al comando del vice-questore.

Quando i reparti della «Celere» sono giunti sul posto, hanno trovato dinanzi alla Casa del Popolo un assembramento di circa duecento persone, fra le quali, particolarmente agitate, molte donne. Altra gente s'era asserragliata nell'interno della ex-casa del fascio, da una finestra della quale un altoparlante non tralasciava di lanciare appelli agli estremisti invitandoli ad opporsi allo sfratto.

L'avv. Turi rivolgeva allora i tre regolamentari inviti di scioglimento alla folla che però non si muoveva: il funzionario, sempre osservando le prassi più rigorose, faceva lanciare altri segnali di intimazione per mezzo di una tromba. Rimasti senza risultato anche questi ultimi inviti, gli agenti caricavano disperdendo il gruppo degli estremisti. Durante l'operazione venivano eseguiti [illegible] arresti per la mancata ottemperanza agli ordini di scioglimento. Altre persone sono state fermate. Gli agenti, successivamente, sfondavano la parte posteriore della ex-casa littoria e, penetrati nell'interno,

All'età di settanta anni, il «fine dicitore» Gino Franzi si è sposato ieri a Milano. Lo «scettico biù» ha sposato Nada Mary, che fu per anni «diva» di San Marino di Milano e al Salone Margherita di Roma. Lui in blu, lei in un tailleur grigio. Pochi invitati e molti sorrisi

L'attore Nino Taranto non intende divorziare

ROMA, giovedì sera.

Nino Taranto ha smentito di voler divorziare dalla moglie. La notizia apparve giorni fa su alcuni giornali aveva dato la impressione che la crisi matrimoniale [illegible] ha intaccato il mondo dello sport con i casi di Fausto Coppi e di Tiberio Mitri pesantezza anche nel mondo del cinema e del teatro. Il popolare attore ha invece, come abbiamo detto, recisamente smentito le voci sulla sua separazione dalla moglie alla quale è legato da molti anni.

Un morto e due feriti mentre si gira un film

Le vittime, tre elettricisti, travolti dal rimorchio di un pesante gruppo elettrogeno

Roma, giovedì sera.

Un giovane operaio è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti in un impressionante infortunio sul lavoro nel pomeriggio di ieri nella Villa d'Este, a Tivoli, ove in questi giorni una società cinematografica sta girando alcune scene per il film *I tre moschettieri*.

La vittima, il 22enne Manfredo Antonini, ed i due feriti, il 21enne Amedeo Ricci ed il 36enne Otello Fusagli, stavano sistemando un pesante gruppo elettrogeno costituito dalla motrice e dal generatore-rimorchio che doveva servire per produrre la corrente per alcune scene notturne. I tre elettricisti avevano da poco staccato il rimorchio, quando questi a causa della pendenza del parco si metteva improvvisamente in movimento acquistando sempre maggiore velocità. Vani erano i tentativi di azionare i freni, e mentre l'Antonini era intento a girare la manovella di quello posteriore, veniva sfracellato dal pesante mezzo andato a sbattere contro il muro di una casetta. Le condizioni dei due operai feriti non destano, invece, preoccupazioni.

Un altro mortale incidente ha funestato la lavorazione di un film: un pullman carico di generici e comparse cinematografiche, che si stavano recando sul luogo ove si dovevano girare alcune scene, ha investito e ucciso sulla via Cristoforo Colombo un giovane ciclista, sui trent'anni, non ancora identificato.

4000 dollari dall'America per la «donna ideale»

L'offerta di uno scapolo emigrato per la vincitrice del curioso concorso

Acqui, giovedì sera.

La vincitrice del concorso «La donna ideale», la cui finalissima si svolgerà nella prossima settimana ad Acqui, forse diventerà milionaria grazie alla generosità di un americano.

Ad un noto studio legale di Acqui è pervenuta in questi giorni dall'America una lettera di un italiano [illegible] emigrato da diverso tempo e [illegible] dall'Acquese. Nella lettera questi afferma di aver appreso del concorso da alcuni settimanali italiani a cui è abbonato e di essere rimasto entusiasta della finalità che si propone. Il ricordo della terra natia, l'entusiasmo per questa iniziativa e soprattutto il desiderio mai appagato di trovare una compagna ideale (lo scrivente è vecchio e scapolo), hanno spinto l'italo-americano a [illegible] al comitato del concorso quella cosa come 4000 dollari, che saranno consegnati alla vincitrice. La somma però, sempre secondo il desiderio del mecenate, dovrebbe essere consegnata alla vincitrice soltanto alla di lui morte.

Il generoso italiano d'America conclude pregando il legale di mantenere per il momento il più [illegible] segreto sulla sua identità. Tuttavia si è riusciti a sapere che trattasi di certo Ivaldi, o Valdi, residente a Filadelfia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - [illegible] di Milano - 14,15-14,30: novità di teatro e cronache cinematografiche - 16,30: Lo spettacolo degli altri - 16,45: Lezioni di lingua portoghese - 17: Vetrina delle canzoni - 17,30: Don Gilli: Sinfonia n. 8; Karl Goldmark: Brani dalla «Sinfonia»; Orchestra della NBC diretta da Milton Katims - 18,15: Canta Nino Salvioli - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,50: Campionati europei di nuoto (servizio speciale da Torino) - 20,01: Rubrica di quesiti legali - 20: Orchestra diretta da Lello Lattanzi - 20,30: Giornale radiosport.

Ore 21: «Agenzia Omicidi» di Fino Chiloli; Secondo episodio: «L'uomo dalle gambe in bottiglia» da polletto di propaganda Carlo Romano; Compagnia di prosa di Roma - 21,45: Nello Segurini e la sua orchestra; cantano Oscar Carboni, Anita Boi, Aldo Alvi e Alberto Berri; Renzo Rossellini: Carosonella; Raffaelli-Piccinelli: Vecchio cuore; Nicola Morbelli-Segurini: Alcuni amano bruni capelli; Di Fiorio-Parisienne: Il volo da Vinci-Il satellite; Via dei trasbordo; Silla-Debraro-Kigli: Mio Bajan; Ombra-Dipoli: Perchè signora Bianca; Nisa-Filibelli-Calini: Ferro in chiave - 22,15: Storie e leggende di castelli italiani: «Castello del Monte», a cura di Angelo Mattera - 22,45: Dal Festival Musicale di Salisburgo: Concerto del pianista Edwin Fischer; Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 (Waldstein): a) Allegro con brio, b) Introduzione (Adagio molto), c) Rondò (Allegretto moderato) - 23,15: Conferenza dell'Unione Interparlamentare; Giornale; Orchestra Andrea Tini - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,1, Torino m. I, II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 199,1). — Ore 13: Orchestra diretta da A. Fragna - 13,30: Giornale - 14: Carissima Mal Tempo! - 14,45: Sam Rick e il suo complesso - 15: Giornale; Canzonissima danza - 15,30: Orchestra diretta da Angelini - 16: I regali della via Paal, romanzo di Ferenc Molnar (primo episodio) - 16,30: I classici del jazz - 17: Bandiera nera; Storie di pirati (terzo episodio); Un monumento per Juan Bart - 17,45: La voce di Enrico Caruso - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Vetrina delle canzoni - 19,30: I re del microfono - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Spettacolo musicale con l'orchestra Gorni Kramer e Lelio Luttazzi; ritmo-sinfonico e l'orchestra di ritmi moderni; Francois Les Bellini - 21,50: Mi che cosa è quell'amore? Romanzo di Achille Campanile - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma con Giuseppe Porelli e Luisa Rossetti; Decima ed ultima puntata; Regia di Vito Molinari; Altri trattieni: Ultime notizie - 22,30: Armando Trovajoli al pianoforte - 23,30: Cronaca padrone (documentario) - 23-23,30: Orchestra Portal.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. I.). — Ore 19: Letteratura spagnola: La generazione del '98: Unamuno - 19,30: L'Illuminismo italiano a cura di Luigi Quattrocchi - 20: L'indicatore economico - 20,20: Concerto: L. v. Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 1; J. Brahms: Vier ernste Gesänge op. 121 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Karen del primo Ottocento inglese e americano; Programma a cura di Gerardo Guerrieri; Compagnia di prosa di Firenze; Regia di Corrado Pavolini - 22,30: Musiche di Georges Auric; Giornale, per canto e pianoforte; Recitativi Camille Maurane e Odile Pighelli; Sonatine, per pianoforte; Pianista Ima Marina; Sonata per oboi maestri pour violon et piano; Esecutori Jean Fourtier e Ginette Doyen; Ouverture dan Fârbeun; Orchestra radiofonica diretta da Pierre Michel Le Comte; Pièces; Orchestra Nazionale diretta da Régine Bigot.

ROMA I (m. 352). — Dalle ore 13,35 alle ore 7: Notiziario dall'Italia; Programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6). — Ore 20,30: Concerto diretto da Cimo Binaldi.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Passeggiata in città (regia di Mario Landi) - 22: Dalla pineta della Stadio Comunale di Torino, telecronaca diretta dei Campionati europei di nuoto - 22,45: Replica Telegiornale.

VENERDI' 3 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15: Complesso Gimelli - 11: La violetta, radiocomia da una leggenda del XIII sec. - 12,10: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Ferrata - 17,45: Concerto del complesso Ina Kassler Jazzmadcar - 18,45: Orchestra Cumbo - 19,45: Complesso Franco Polesan - 19,50: Servizio dei campionati di nuoto a Torino - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Karl Boehm.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11: Il giorno e il tempo; Orchestra Segarini - 11: Orchestra Ballino - 12: Dischi - 14: Orchestra Kramer - 13,30: Orchestra Savina - 16: «Terza pagina» - 17: I cicondi di Scarlatti - 18,10: Ballate con noi - 19: Dizionario Sentimentale - 19,30: Orchestra Fragna - 20,30: Orchestra Angelini - 21: «Spettacolo in piazza» da Recanati - 22: Gli alunni del sole, del canarino di Mantua; Prima puntata Festagrinola Giuseppe Porelli - 22,45: I valzer celebri del jazz - 23: Orchestra Canio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Haydn e Hindemith - 19,30: Cultura francese - 20,15: Concerto - 21: Ricordo di Colette; Dialogues de bêtes; L'enfant et les sortilèges, musica di Ravel - 23: Musiche di Schubert e Brahms.

TELEVISIONE. — Ore 16: Telecronaca dei campionati di nuoto da Torino - 21,10: Servizio dalla Mostra del Cinema a Venezia - 21,20: Lo sono Giuana, da un romanzo di Claude Houghton. Protagonista Vivi Gioi - 22,30: Telecronaca diretta degli incontri di pugilato Mitri-Allen e Fontanet-Bonetti da Foro Italico. La stazione TV di Roma trasmetterà invece il telefilm «La passeggiata di Monte».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
2-3 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Vaninka Cermailova

Il segreto svelato

XIII. — Vaninka, figlia del generale conte Cermailov, incarica il cocchiere Ivan, fratello della cameriera Annouschka, di far sparire il cadavere del suo amante, il giovane capitano Fedoro Romàlioff, morto soffocato in un baule nel quale si era nascosto. Una notte Ivan, che è in stato di ubriachezza, obbliga Vaninka a recarsi alla « Bettola rossa » per bere insieme a quattro dei suoi servi. Lo giovane versa un potente sonnifero nei bicchieri dei quattro uomini, poi incendia il locale e fugge con la cameriera.

Il giorno dopo a San Pietroburgo non si parla che del misterioso incendio che ha distrutto la « Bettola rossa » carbonizzando quattro persone. I quattro uomini vengono tuttavia identificati: Gregorio, Ivan, Daniele ed Alessio. Nessuno ha incontrato per strada Vaninka e Annouschka. Il loro segreto è morto per sempre con Ivan. Ma Vaninka, ora che non ha più nulla da temere, è torturata dal rimorso. Un giorno ella va a trovare un pope e sotto il sigillo della confessione gli racconta tutta la storia. Terrorizzato il pope rifiuta di dare l'assoluzione a Vaninka. Il rifiuto ha gravi conseguenze, perché esclude la signorina Cermailova dalla comunione, cosa che non mancherà di fare scalpore. Vaninka supplica il pope di risparmiarle questa vergogna; il prete la lascerà inginocchiare alla sacra mensa, fingerà di darle l'ostia ma in realtà non gliela darà. Il pope torna a casa sconvolto, abbattuto. La

moglie, preoccupata, gli chiede la ragione del suo tormento. Il pope dapprima è reticente, ma poi finisce per dire alla moglie che egli è impressionato a causa di una confessione che gli è stata fatta. La sua sposa, curiosa come tutte le donne, non avrà pace fin quando egli non le avrà raccontato tutto, beninteso sotto il giuramento di non farne parola con nessuno. Ma mentre il pope viola il segreto della confessione, la sua bimba Arina si è avvicinata alla porta e ha udito tutto. La domenica successiva

Vaninka è nella chiesa di San Simone con suo padre e gli aiutanti di campo di questi. Nel momento in cui Vaninka si presenta alla sacra mensa per fingere di ricevere la comunione, la piccola Arina si avvicina per vedere meglio la signora che ha fatto a suo padre una così terribile confessione. Un domestico del conte Cermailov allontana bruscamente la bimba. « Fai il prepotente — gli grida la piccola — perché appartieni alla signora che ha incendiato la "Bettola rossa"! ». Tutti hanno udito. Stupore generale. Vaninka sviene. Quando riprende conoscenza, ella confessa tutto al padre. Il conte andrà a gettarsi alle ginocchia dello zar. E Paolo I decide: il pope, per avere violato il segreto della confessione, sarà esiliato in Siberia con la moglie e la figlia; Annouschka, per non avere avvertito il suo padrone, sarà ugualmente deportata; in quanto alla signorina Cermailova, lo zar le lascia la scelta della punizione. Vaninka entra in un convento nel quale morirà di vergogna e di dolore alcuni mesi dopo. Il generale conte suo padre si farà uccidere ad Austerlitz.

FINE

Da domani:

MADAME DE LAVALETTE

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Estate sulla Manica

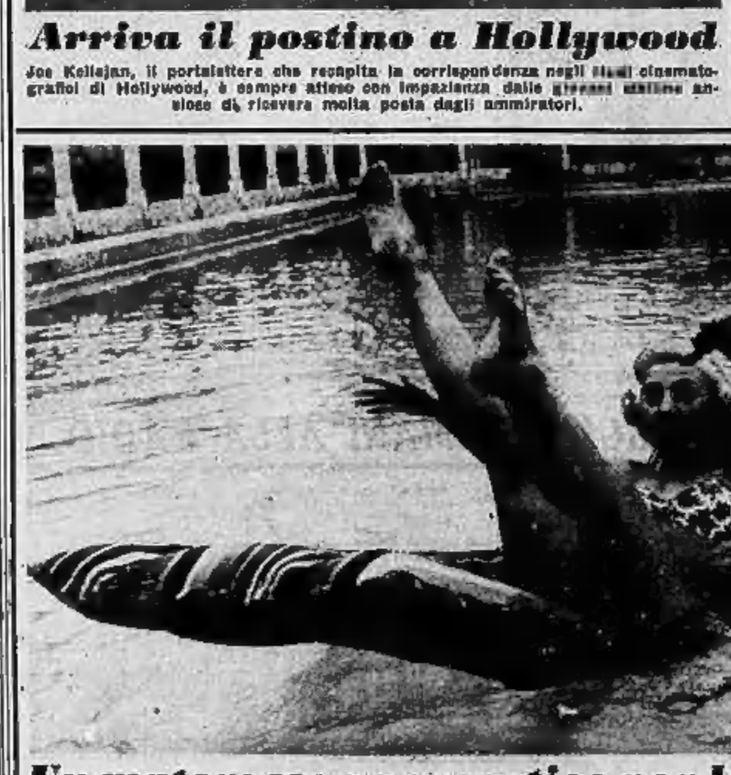
Anne Le Marquard, studentessa diciottenne, fotografata sulle isole della Manica in un originale costume da spiaggia blu turchese a righe bianche.

Ike in crociera

Il Presidente Eisenhower e la consorte in una breve crociera sul « Potomac » insieme ai nipotini David di sei anni, Barbara di cinque e Susan Elaine di due.

Banchetto come nelle "Mille e una notte"

Un sontuoso banchetto offerto dal re dell'Arabia, in Sarina, nella sede dell'Ambasciata egiziana. Nella foto, accanto a re Saud, l'ambasciatore d'Egitto (in piedi) porge il benvenuto al sovrano. Alla sinistra di re Saud è l'Imam Ahmad dello Yemen.



Arriva il postino a Hollywood

Joe Kellejan, il portalettere che recapita la corrispondenza negli studi cinematografici di Hollywood, è sempre atteso con impazienza dalle giovani stelline ansiose di ricevere molta posta dagli ammiratori.

Addestramento al volo cieco

Alla scuola di pilotaggio della R.A.F., a Oakington, i futuri piloti di reattori si addestrano al volo cieco sotto il controllo di un istruttore.

Un materasso pneumatico per la ballerina

Brenda Gilbert, una delle più indiavolate ballerine del Teatro del Mulino a Vento di Londra, si diverte in una piscina facendo capriole in acqua da un materasso pneumatico a disposizione dei bagnanti.